

IDENTITÀ E TERRITORIO

Da qualche lustro è iniziato un lento ma costante declino delle aree interne. La denatalità e lo spopolamento hanno generato la cosiddetta "glaciazione demografica", per cui le nostre cittadine, i nostri paesi, le nostre comunità sono destinate, nello spazio di qualche decennio, a scomparire. La storia, le tradizioni, le radici del territorio del Tammaro sono quasi scomparse. Stiamo perdendo anche la nostra identità.

il Direttore

Qualche settimana fa, sul Sannio Quotidiano, nella pagina dedicata al territorio del Fortore, in alto a sinistra, campeggiava a lettere cubitali il seguente titolo: "Regione ignora specificità dei nostri territori" dove l'articolista lamentava una gravissima omissione della Regione Campania nel non contemplare, nella pianificazione regionale, le specificità paesaggistiche dei territori dell'Alto Tammaro e del Tiferno. "[...] La bozza di Piano paesaggistico regionale contiene errori, elementi di confusione e di rimozione di queste aree: a titolo di esempio, per la Regione Campania, il territorio del Tammaro scompare, riassorbito dalla "entità fisiografica" del Fortore [...]"

Evidentemente, i redattori di quel documento non conoscono le aree interne della Campania, non sanno che il Tammaro e il Fortore sono due fiumi che danno il nome a due territori distinti e separati, seppure contermini. Basti pensare che il Tammaro appartiene al bacino idrografico del Volturno e, dunque, al versante del Mar Tirreno, mentre il Fortore appartiene a quello dell'Adriatico. Ma la cosa più singolare è che questo articolo, che fa riferimento al territorio dell'Alto Tammaro, è stato pubblicato, come già detto, nella pagina dedicata al Fortore. Che dire? Se anche i giornali locali hanno cancellato questa entità territoriale ben definita, figuriamoci se la Regione Campania poteva riconoscerci nel suo Piano Paesaggistico! Infatti, sul Sannio Quotidiano, se vogliamo pubblicare o trovare qualche notizia riguardante Morcone, Santa Croce del Sannio, Sassinoro, Pontelandolfo, Campolattaro, Circello, Colle Sannita, Castelpagano, Reino, dobbiamo leggere la pagina dedicata al Fortore. Ma non è l'unico caso. Anche l'ASL di Benevento prova a cancellarci. Vi siete chiesti perché il Distretto Sanitario, immotivatamente e proditoriamente, è stato chiamato Alto

a pag. 2 ▶



Qualche settimana fa la trasmissione "Presa diretta", il programma che Riccardo Iacona conduce su Rai 3, ha realizzato un bellissimo servizio sull'acqua, dal titolo "Acqua meno 40 per cento". (Ricarichiamo le falde), da cui emerge uno scenario futuro veramente drammatico. Sin da qualche anno, infatti, l'Italia sta vivendo un periodo di siccità senza precedenti: secca del Po, scarsità di piogge durante l'inverno, pressoché assenza di nevicata e, come se non bastasse, si preannuncia un'estate di siccità. In crisi l'agricoltura e gli allevamenti ittici. Anche il nostro territorio morco-

L'acqua, l'oro del Futuro

nese ha vissuto negli ultimi anni lunghi periodi di siccità. Parecchi mesi senza pioggia e inverni senza neve, come quest'ultimo appena trascorso.

Dalla trasmissione di Iacona emerge, grazie a Dio, un messaggio di fiducia che deriva dalla capacità dell'uomo di dialogare con la natura.

Il giornalista ci ha portato a fare un giro presso i maggiori sistemi di accumulo di acqua presenti sul territorio nazionale. Un sistema di dighe che riesco-

no ad accumulare milioni di litri di acqua. La Sardegna, forse perché è un territorio che da sempre ha dovuto lottare con la carenza di acqua, risulta essere pioniera nella gestione delle dighe che, anche se poste a distanza di qualche chilometro, sono state collegate tra di loro per poter compensare eventuali carenze durante l'anno.

Chilometri di tubi e pompe di sollevamento mettono in collegamento i vari impianti e garantiscono una distribuzione costante su chilometri quadrati di territorio. La Sardegna, così, è in grado di coltivare

a pag. 2 ▶

LE FIRME DI QUESTO NUMERO

Teresa Bettini	Augusto Ozzella
Padre Pio Capuano	Bruno Parlapiano
Enrico Caruso	Arnaldo Procaccini
Ruggiero Cataldi	Fiore Romano
Luisa Conti	Sante Roperto
Giancristiano Desiderio	Simona Ruscitto
Marisa Di Brino	Alfredo Salzano
Michela Di Brino	Sandro Tacinelli
Remo Iamiceli	Antonio Tammaro
Marino Lamolinara	Tennis Club Morcone
Antonio Longo	Luca Velardo
Dino Martino	Diana Vitulano
Irene Mobilia	

Il Direttore e l'Editore augurano una

Serena Pasqua

a tutti i lettori,
 gli inserzionisti
 e i collaboratori

Quanta ne saccio...

*Cristo li fa [nascere]
 e il diavolo li accoppia.*

Il proverbio in italiano è: "Dio li fa e poi li accoppia" e vuol dire che nelle frequentazioni quotidiane si tende a cercare persone caratterialmente e idealmente affini. La versione riportata, invece, enuncia la presenza anche del diavolo che, in maniera maldestra, incoraggia rapporti intimi tra persone con difetti fisici o dalla dubbia moralità.

DALLA PRIMA PAGINA L'ACQUA, L'ORO DEL FUTURO

anche un'ottima qualità di riso.

In altri contesti italiani, a forte vocazione agricola, hanno puntato sulla realizzazione di piccoli laghi messi in rete. Appunto una rete di laghetti che vengono collegati per conservare quanta più acqua possibile. Con pannelli solari galleggianti e sistemi di misurazione del livello dell'acqua, viene alimentata l'interconnessione dei laghetti.

Un sistema innovativo e banale, nella sua semplicità, propone di rimpinguare le falde acquifere. Si tratta di ripercorrere un processo naturale che permette alla falda di ricaricarsi, consentendo all'acqua di rimanere quanto più tempo possibile a contatto con la superficie permeabile del terreno. Un'esperienza (efficace) denominata MAR, sperimentata dalla Scuola Superiore Sant'Anna Di Pisa.

DALLA PRIMA PAGINA IDENTITÀ E TERRITORIO

Sannio-Fortore e non Tammaro-Fortore come dovrebbe essere? Dell'Alto Sannio, nome troppo generico, potrebbero far parte anche i comuni di Cerreto Sannita, Cusano Mutri e Pietraroja (che invece appartengono all'area del Titerno), di cui è possibile leggere le notizie -sempre sul Sannio Quotidiano- sulla pagina "Telesina". Per chi ignora questi territori, ricordiamo che esiste ed è pienamente operativa una Comunità Montana che si chiama Tammaro-Titerno con sede a Cerreto Sannita e Castelpagano. Anche in questo caso la Regione Campania, nello stanziare 24 milioni di euro dei Fondi Sviluppo e Coesione, per implementare la rete stradale secondaria della Fondovalle Tammaro, vale a dire per interventi sulla viabilità Fortorina e del Tammaro, individua come soggetto attuatore una Comunità Montana inesistente chiamata Fortore-Tammaro. Una vera e propria presa per i fondelli. Fra poco anche l'Invaso sul fiume Tammaro diventerà l'Invaso sul fiume Fortore e la Diga di Campolattaro diventerà la Diga di qualche paese del Fortore. Potremmo continuare ancora ma, per il momento ci fermiamo qui. Registriamo solo un fenomeno che mortifica non solo le bellissime aree del Tammaro che sono scomparse per un piano di annessione voluto da persone che ignorano la geografia provinciale sannita o che, addirittura, ci stanno provando, ma mortifica ancor di più le coscienze dei cittadini che vivono in questo territorio. Naturalmente, lungi da noi avercela con gli amici fortorini che abitano in un territorio altrettanto bello e pieno di storia e tradizioni, ma abbiamo ritenuto doveroso evidenziare quanto accade sotto i nostri occhi solo e soltanto per una questione di identità e di riconoscimento. Dalle pagine di questo mensile vogliamo lanciare un appello ai Sindaci del territorio del Tammaro, ai rappresentanti della Provincia e degli Enti territoriali (ASL e Comunità Montane) perché facciano valere e rivendichino nelle sedi opportune tutte le ragioni per riaffermare l'esistenza di questo splendido territorio.

Al Direttore del Sannio Quotidiano chiediamo gentilmente di inserire nella pagina del Fortore la parola Tammaro. Sarebbe più onesto e corretto scrivere Fortore-Tammaro.

Il tema trattato non può non farci pensare al lago sul Tammaro, tra Morcone e Campolattaro, e non può non farci riflettere sull'utilità dell'invaso artificiale che si andrà a realizzare nella conca del lago Spino.

Se l'acqua sarà un bene sempre più prezioso (ricordiamo che il 22 marzo 2023 è stata la giornata dell'acqua, istituita proprio per sensibilizzare il mondo sul problema della progressiva desertificazione di vaste aree del pianeta, sulle dinamiche geopolitiche che portano a tensione e migrazione spesso dovute a carenza di acqua e, ancora, per ricordarci che il risparmio di acqua parte dalle nostre semplici abitudini come lavarci i denti che può tradursi in un consumo di 5 litri di acqua per singola azione) i due invasi avranno un valore enorme sul futuro della comunità morconese e sui territori a valle, anche per la loro funzione di riserva idrica.

Allora ritorna il concetto di partecipazione alle dinamiche progettuali e autorizzative che riguardano i grandi progetti che arrivano sul nostro territorio.

Ho già scritto tante volte rammaricandomi del fatto che, in riferimento all'utilizzo delle acque del lago sul Tammaro, siamo spettatori passivi. Oggi si corre il rischio di esserlo anche per il progetto della REC sul lago Spino.

Perché non cercare di guardare al di là del proprio naso e pensare che le acque del lago Spino, rinvase per questioni di produzione di energia idroelettrica, non possano essere utilizzate in un futuro per esigenze umane o di agricoltura? Perché non chiedere in questa fase alla società proponente di predisporre una rete di acquedotto che cammina verso il nostro paese e possa essere attivata in caso di periodi di forte siccità?

E ancora, perché non chiedere che il progetto del PNRR non interessi anche le aree a monte della diga progettando sistemi di utilizzo delle acque dell'invaso sul Tammaro per uso agricolo?

Ma ragionare su questi temi comporta anche la possibilità che qualcuno possa accusarti di essere servile a società assetate di loschi guadagni. A dire il vero non mi è mai capitato di vedere un imprenditore che opera per un fine diverso dal guadagno! E il guadagno non è necessariamente losco. Qualsiasi attività umana è a rischio corruzione e, pertanto, in paesi democratici, sono state previste contromisure proprio per impedire fenomeni di corruzione. L'Italia rientra tra quei paesi democratici, penso! Un paese che garantisce la libertà di pensiero e di opinione. Ciò nonostante esiste chi si erge a paladino contro il male e il semplice appartenere a un'associazione ambientalista comporta essere immacolati e puri. Tuttavia, questa impostazione ha spesso portato a un arroccamento cieco e privo di proposte alternative. Dando per scontato che nessuno immagini una decrescita felice, farebbe piacere, ogni tanto, sentire una proposta concreta, percorribile e applicabile in tempi possibilmente non secolari.

Ribadisco, è fondamentale partecipare al processo di formazione delle iniziative. Ma per fare questo ci vuole autorevolezza e mente aperta, la cui assenza rappresenta il male dei nostri tempi.

La foto del mese

di Marino Lamolinara
Morcone, salita Marino



CAFFÈ SCORRETTO

TUTTO PUÒ SUCCEDERE

Sulla sponda posteriore del proprio tre ruote un signore aveva fatto stampare la seguente frase: "Da grande sarò un Tir". Lo stesso che scrivere "Da grande sarò una scuola" sulla porta d'ingresso dell'asilo nido da poco inaugurato a Morcone.

BENEVENTO Quali opportunità per le aziende italiane negli Emirati Arabi Uniti

di Augusto Ozzella

L'evento, organizzato dal Rotary Club Valle Telesina, Studio Legale Coviello ed Associazione Spazio@perto, con la partecipazione della Camera di Commercio Italiana negli Emirati Arabi Uniti, dell'Ambasciata d'Italia di Abu Dhabi e le varie istituzioni territoriali quali la Camera di Commercio Irpinia Sannio, Provincia di Benevento e Comune di Benevento ha dato modo agli oltre 60 imprenditori presenti da tutta la Campania di scoprire le opportunità di business negli Emirati Arabi Uniti e tutte le dinamiche legate all'internazionalizzazione delle eccellenze del nostro Paese. Gli Emirati Arabi Uniti sono in forte espansione e soprattutto alcuni settori come quello dell'enogastronomia possono avere dei grandissimi margini di crescita.

Dopo i saluti istituzionali affidati a Giuseppe Maturo - Presidente Rotary Club Valle Telesina, Luigi Marino - Segretario Rotary Club Benevento e Nino Lombardi - Presidente della Provincia di Benevento la parola è passata ai relatori dell'incontro moderato dal giornalista Nazzareno Orlando.

Tra i relatori il dott. Mauro Marzocchi, Segretario Generale della Camera di Commercio Italiana negli Emirati Arabi Uniti, l'avvocato



Carmine Coviello esperto di tutela internazionale di marchi e brevetti, l'avvocato Massimiliano Giangolini per la costituzione delle società e tassazione negli EAU e il dott. Michele Costanza per lo sviluppo delle varie opportunità di business negli EAU.

È stata sicuramente una valida opportunità per le aziende interessate all'internazionalizzazione dei propri servizi verso i mercati degli Emirati Arabi Uniti ed i Paesi della Gulf Area. Sono state affrontate tematiche di rilievo essenziale per lo sviluppo dell'export e dell'interscambio commerciale con l'Italia, l'importanza della tutela del marchio in Italia e all'estero, la costituzione dei vari tipi di società, le free zone, la tassazione e le varie opportunità di business nei mercati degli Emirati Arabi Uniti.

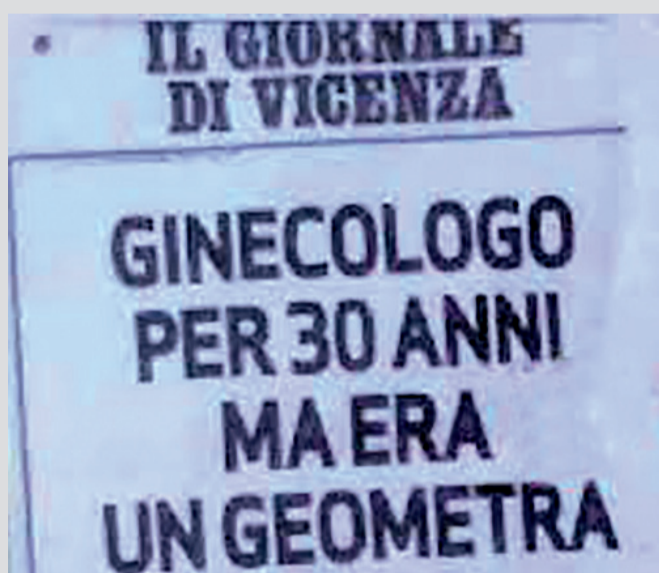
Il convegno è stato una prima attività di sensibilizzazione territoriale che ha visto in primis la partecipazione istituzionale del dott. Mauro Marzocchi nonché quella dell'avvocato Carmine Coviello, nominato Consulente italiano certificato dalla Camera di Commercio Italiana negli EAU (IICUAE Representative) e del presidente dell'Associazione Spazio@perto Annarita Del Donno.

Il convegno è stato una prima attività di sensibilizzazione territoriale che ha visto in primis la partecipazione istituzionale del dott. Mauro Marzocchi nonché quella dell'avvocato Carmine Coviello, nominato Consulente italiano certificato dalla Camera di Commercio Italiana negli EAU (IICUAE Representative) e del presidente dell'Associazione Spazio@perto Annarita Del Donno.

la foto
curiosa



a cura di Enrico Caruso



COSTRUZIONI IORIO

Via Jacopo da Benevento, 36 - 82100 Benevento
Tel. 0824 314325

audioson®
apparecchi acustici

Vendita e assistenza di apparecchi acustici
e ausili per l'udito

NAPOLI c.so Umberto I, 133 - Tel. 081 204400
AVELLINO via G. Carducci, 9 - Tel. 0825 25306
GROTTAMINARDA (AV) c.so Vitt. Veneto, 283 - Tel. 0825 25306
SALERNO pè.zza XXIV Maggio, 21 - Tel. 089 228680
CASERTA via F. Daniele, 10 (c/o Poliambulatorio Villa Rosa)
MORCONE (BN) via Roma, 59

GENIAL PANNELLI
di Pasqualino Parcesepe

OPERE IN CARTONGESSO E TINTEGGIATURE
Via B. Cesi - Morcone (BN)
Tel. 328.7435553

MASTROCOLA

ELETTRODOMESTICI
ASSISTENZA TECNICA

Via degli Italicci, 58 - Morcone (BN)
Via Roma, 8 - Casalduni (BN)
Tel./fax 0824.856216 - cell. 339.2541481



FRANCESCO RINALDI SRL
AGENZIA FUNEBRE

Servizi funebri in tutti i comuni

Via degli Italicci, 62 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957328 - Cell. 349 833 2616

MORCONE Nasce il "Premio Aurora"

di Marisa Di Brino*

Su proposta della consigliera alle Pari Opportunità della Provincia di Benevento, prof.ssa Rocchina Staiano, in collaborazione con l'assessore alle Pari Opportunità del Comune di Morcone, avv. Giulia Occone, al fine di tenere sempre acceso un riflettore sul ruolo della donna nella società odierna, nasce il "Premio Aurora".

Il concorso, rivolto agli alunni delle scuole secondarie del territorio di Morcone, consiste nell'elaborare uno scritto o una poesia sul tema "Discriminazione, violenza e molestia familiare e nei luoghi di lavoro". L'iniziativa è motivata dalla considerazione che gli studenti, una volta inseriti nel mondo economico e familiare, siano consapevoli dei rischi e delle problematiche della vita. "L'idea del Premio - ha affermato l'assessore Occone - è nata durante l'incontro svoltosi a Morcone in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne, per ricordare la nostra concittadina Aurora Marino, vittima di femminicidio, persona impegnata nel sociale che tutta la comunità ricorda con stima e grande affetto. L'iniziativa - ha aggiunto l'assessore - è stata accolta con interesse dai dirigenti e dai professori delle scuole del territorio, a cui va il nostro ringraziamento per la disponibilità e sensibilità."

Lo scopo del concorso è quello di sensibilizzare le nuove generazioni sul tema della disparità e violenza di genere, sul divario esistente tra le opportunità lavorative di uomini e donne e sulle differenze retributive

tra i due generi. Gli alunni saranno chiamati a interrogarsi su quali possano essere le azioni per garantire in concreto l'uguaglianza ed eliminare ogni forma di violenza e discriminazione. "Nel nostro ordinamento, la materia relativa alla parità di trattamento tra uomini e donne affonda le proprie radici nell'art. 3 della Costituzione ove viene, per la prima volta, codificato il principio di uguaglianza. Detto articolo, riconoscendo a tutti i cittadini pari dignità sociale e dichiarandone l'uguaglianza "davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali", si rivolge a tutti i cittadini in quanto tali e non già in relazione all'attività lavorativa svolta. Tale moderno intendimento, che garantisce alla donna l'uguaglianza professionale, è stato oggetto di tutta la normativa prodotta in tema di parità e si applica sostanzialmente su tre fronti. Il primo fronte riguarda il divieto di discriminazione sul lavoro e definizione degli strumenti di azione giuridica per garantire il rispetto di tale divieto; il secondo, invece, attiene alla promozione e assunzione delle iniziative volte a realizzare concretamente la parità tra i sessi; infine, il terzo riguarda l'imposizione alle imprese di determinati obblighi allo scopo di controllare il rispetto delle disposizioni sulle pari opportunità. Nonostante le numerose leggi e provvedimenti, il lavoro femminile, tenendo conto dei dati Istat, è sempre mortificato. Oggi, come Consigliera di parità della Provincia di Benevento, dedico a tutte le donne questo pensiero: "Sei forte perché sai cadere bene, cadi e ti spacchi tutta, ma le tue ossa non si rompono mai. A loro hai insegnato come stare in piedi sui macigni della vita" conclude la consigliera Rocchina Staiano.

*Da Anteprima 24



La libertà di essere liberi

di Simona Ruscitto

Perché continuiamo a chiamare l'Italia un paese libero, quando poi non lo siamo? Siamo democratici, ma proprio liberi no! Perché? Proviamo a capire! Siamo liberi di pensare quel che vogliamo? Sì, ma se poi ne parliamo in pubblico, veniamo criticati, derisi, contraddetti, smentiti e, quindi, rimaniamo col dubbio se siamo noi i giusti o gli altri. Proviamo a fare qualcosa che ci piace. "Eh, ma che fai? Ma non è corretto, non è giusto! Ma solo tu puoi pensare di fare queste cose! Non si usa fare più così, e poi è una pazzia!". E quant'anche fosse una pazzia, ma agli altri cosa importa? È una mia scelta e finché è mia, non ti riguarda!... Troppo sfacciato come risposta? Ma è la verità, se siamo "liberi", dovremmo esserlo sempre (ovviamente nei limiti della legge!). Siamo liberi di amare chi vogliamo? All'apparenza sì, ma di fatto no!

Posso amare una donna pur essendo anch'io una donna? Posso amare un uomo pur essendo anch'io un uomo? All'apparenza sì, ma di fatto no! Ci si deve nascondere, ci si deve vergognare e si deve passare sotto lo sguardo indagatore dei perbenisti. Bisogna stare attenti a non essere presi di mira e subire anche violenze, sia verbali che fisiche, solo per aver "liberamente" scelto di vivere la propria sessualità alla luce del giorno. E questa è libertà! Mah!

Dal 1986 si è dovuto arrivare al 2016 per poter parlare di unione civili tra persone dello stesso sesso, altrimenti non era possibile neanche assistere il proprio compagno o la propria compagna né moralmente né materialmente.

Oggi si possono garantire a queste coppie stessi diritti e doveri. Papa Francesco è stato "mentalmente più veloce" nel dare il benestare alle unioni civili tra omosessuali, riconoscendole di pari dignità. Io penso che se si parla di paese libero, bisognerebbe esserlo sul serio, senza girarci intorno, abbozzare, fare i finti "liberi" e poi alla prima occasione rivelarsi per quello che si è veramente. Anche questa storia dei figli delle famiglie arcobaleno, ogni tanto gli si nega qualcosa, e puntualmente i bambini ne pagano le conseguenze! Ma che male c'è ad avere due papà o due mamme? A volte ci sono bambini che non hanno nessuna delle due figure genitoriali e sono costretti a vivere in istituti, da soli, senza conoscere la parola "famiglia"! Ora, che sia arcobaleno o monocoloro, che importa, l'importante è essere amati e basta! "Eh ma vivere con due mamme li destabilizza!", "Eh ma vivere con due papà li porterà a diventare omosessuali!"... Ma dove sta scritto? Ma chi ve li dà queste "certe convinzioni"? Ma perché vivere con genitori eterosessuali è sempre una passeggiata? Non credo, basta seguire un po' la cronaca e sentire, purtroppo, storie di bambini non proprio felici.

Vivere con due mamme? E sarà difficile solo se beccheranno due mamme rompib... perché si sa che le mamme... rompono (non neghiamo!). Vivranno con due papà? E saranno papà più permissivi, più accomodanti, si sa che i papà "si sciolgono" facilmente (non neghiamo!). I bambini sono molto più intelligenti di noi, loro non conoscono la malizia, non guardano le differenze, gli basta solo essere amati e rispettati. Siamo noi che vediamo il marcio, che non vediamo solo che la "famiglia tradizionale", che poi questo termine "tradizionale" mi dà l'impressione di sponsorizzare un "prodotto tipico"!

L'amore è amore e deve essere libero in tutte le sue espressioni, senza differenze e senza giudicarlo se non è come "ce l'hanno insegnato"!

Potrei sembrare "facilona" nel parlarne in questi termini, ma da quando l'amore, in tutte le sue forme e verso chiunque risulta una "cosa difficile"? Bisognerebbe riuscire solo a essere... liberi di farlo. Apriamo la mente e allora davvero saremo in un Paese libero.

I primi dieci anni di "Delizie sottozero"

di Antonio Longo

Lo scorso mese di febbraio è ricorso il decimo anniversario del negozio "Delizie sottozero", ubicato a Morcone alla via degli Italicci. Sembra ieri quando sul nostro giornale segnalammo l'inaugurazione di quest'attività che, nel corso degli anni, ha visto crescere la propria clientela attraverso un servizio inappuntabile eseguito con garbo e competenza. Nell'articolo di allora descrivemmo un ambiente pulito, ordinato, accogliente e un'ampia varietà di prodotti esposti con cura e con gusto. Ebbene, dopo dieci anni, queste peculiarità sono rimaste intatte. Il logorio del tempo non ha scalfito minimamente le buone pratiche messe in campo a inizio attività, quando, si sa, il dinamismo dei primi tempi è sempre più vigoroso.

Alla proprietaria Maria Luisa e al coniuge Giovanni vanno i più sentiti auguri affinché continuino sempre a percorrere questo cammino virtuoso intrapreso con tanta buona volontà che non ha ceduto neanche durante i periodi bui come i recenti anni di pandemia.



MORCONE Ex hotel "La Formica": da lodevole iniziativa a umiliante degrado

di Arnaldo Procaccini

Spassionato il trasporto verso il luogo d'origine dove le proprie radici s'immergono profonde, alta la voglia di crescita nel desiderio di voler spostare più in alto l'asticella in ciò che conta, per la più ampia rappresentatività in ciò che soddisfa.

In un centro a vocazione turistica, emerge l'esigenza di adeguata struttura ricettiva, nella volontà di offrire la massima ospitalità ai vacanzieri, in numero già rilevante, data la notorietà della locale "Estate Morconese", divenuta nel tempo momento d'incontro, anche nel periodo invernale, attraverso manifestazioni seguite. Intanto, non basta l'idea, volendola concretizzare, occorre perseveranza e senso di responsabilità:

imponente il progetto.

Con volontà e audacia da parte di cittadini intraprendenti, si dà inizio ai lavori, che con responsabilità e abnegazione, arrivano a compimento. Finalmente, la già rinomata località turistica dell'Alto Sannio, ha il suo fiore all'occhiello: in un contesto variegato, gode dell'Albergo Ristorante "La Formica", motivo d'orgoglio dell'intera cittadinanza.

La notizia si allarga, va oltre la notorietà: cerimonie nuziali, intrattenimenti di gala, festeggiamenti ricorrenti, gare di nuoto ed altro, data anche la dotazione della struttura, di piscina regolamentare. Inoltre, quel che più conta per gli appassionati del gioco del calcio, prende il via il

ritiro precampionato a Morcone di squadre dilettantistiche, come di formazioni della massima serie nazionale, quali Roma e Napoli, data l'ubicazione in periferia, di valido impianto comunale di calcio. Intanto si verifica che, con la naturale scomparsa nel tempo dei promotori della lodevole iniziativa di dotare il proprio comune di significativa struttura turistica, arriva all'epilogo: la chiusura, l'abbandono, il decadimento strutturale di un'opera motivo di vanto. Da tanto il comprensibile risentimento di chi, affezionato al luogo d'origine, ne faceva un bene di comune interesse, da salvaguardare quale risorsa collettiva. Ciò non è avvenuto, non avviene! Incomprensibili le motivazioni!



UnipolSai
ASSICURAZIONI
Santucci Maria Lucia
Agenzia di Morcone
Corso Italia, 12 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956212

ORTOFRUTTICOLA
SPINA
Via Salvo D'Acquisto - Boiano (CB)
Tel. 333 8240352

Genù
spesa genuina
di Gerardo Parcesepe
Via Roma - Morcone (BN)
Tel. 3515342281

Dalla Padella alla Brace
Ristorante Pizzeria
C.da Canepino (c/o il kartodromo)
Morcone (BN) - Tel. 345 175 8709

luis
• AUTOLAVAGGIO MANUALE
LAVAGGIO AUTO, MOTO,
FURGONI, TRATTORI
• LAVAGGIO TAPPEZZERIA
C.da Piana, 201, Morcone (BN)
Tel. 340.5551733

Geom. Giovanni Di Brino
Studio Tecnico
MORCONE - VIA DEI PELIGNI 13
Cell. 329 6722757
Edilizia - Sicurezza
Lavori Pubblici - CTP
Professionista
Antincendio

TRIGT KIKLOS
Servizi & soluzioni d'impresa

Antonio Fortunato
Graphic Designer
C.da Oreste 208 Morcone (BN)
Cell.: 320 778 3951

MACELLERIA
da Marco
V.le dei Sanniti, 16A - Morcone (BN)
Tel. 340 2671686

Bar Coste
Contrada Coste, 38 - Morcone (BN)
Tel./Fax 0824 951089

Florista
PRIMA
di Mazzucco Mariassunta
Piante e fiori - Prodotti per l'agricoltura
Mangimi e accessori per animali
da compagnia e allevamento
Viale dei Sanniti, 20-22 - Morcone (BN)
Tel. e fax 0824 957209 - Cell. 328 9372489

Officina Grafica
LUCA CAROZZI
C.DA PIANA, 199 - MORCONE (BN)

Studio Tecnico
Geom. Emiliano De Palma
Topografia
Progettazione
Consulenza d'impresa
C.da Piana, 191 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956129 - Fax 0824 093115
Cell. 3475717229

VENDITA - NOLEGGIO - ASSISTENZA TECNICA
PER STAMPANTI OFFICE E PRODUCTION
Finishing - Taglio e incisione laser - Stampa UV
Infrastrutture informatiche - Arredo ufficio
▶ f @ in ◀
Via Santa Caterina, 18 (z.i.) - Montefredane (AV)
e-mail: info@kiklosonline.it - Tel. 0825 2771174

SEPINO Altilia, questa fragile

di Antonio Tammaro

Quando nutriamo una passione smisurata per qualcosa che sentiamo appartenerci intimamente, rischiamo spesso di non essere obiettivi. Altilia, la chiamo così col nome popolare che tanto fascino racconta, è il luogo del cuore per eccellenza di tanti sepinesi, molisani, e non solo. Cartoline incredibili, troppo facili da scattare per un posto così accessibile e fotogenico, eppure così maledettamente fragile. Che poi è tutto lì il suo fascino: la sottile fragilità della storia, le rovine, le pietre sul tratturo, le macchie di millenni dimenticati, contesti urbanistici del passato riemersi dallo scavo e inseriti nella recente edilizia agro-pastorale.

Dalle documentazioni fotografiche degli scavi, portati avanti dagli anni Sessanta in poi, si nota l'entusiasmo dei ricercatori, i sorrisi della scoperta, la voglia di sporcarsi le mani per levare via gli strati terrosi e dare luce a memorie ancestrali. E così, da oltre cinquant'anni, eccola là, la città riemersi con tutte le contraddizioni dell'era moderna, delle metodiche di scavo, dei contrasti nei restauri, del sì può o non si deve fare di più, del cacciamo i proprietari, così ne facciamo un polo di eccellenza archeologica. E, in gran parte, ma pur sempre in parte, quanto faticosamente si è lavorato, si è archiviato, si è musealizzato, si è ricostruito, si è scavato e ricoperto, restaurato e scavato ancora. Spesso ci troviamo a considerare, semplicemente, che i tre quarti di Saepinum sono ancora tutti là sotto, da scavare e quanto ci consola saperlo, perché ciò che è sottoterra, in qualche modo, è protetto, misterioso, scopribile (o anche no) in qualunque mo-

mento. E, comunque, ciò che sappiamo esserci, ma è intangibile, appartiene all'immaginario della sua gente e sarebbe preferibile lasciarlo sotto coperta piuttosto che consumarlo. E, intanto, paradosso dei paradossi a cui nessuno



Altilia, il teatro

sembra credere, il tempo passa anche per Altilia: si moltiplicano le crepe sul tetrapilo del teatro, la torre nord è ormai obnubilata, sempre più aggredita dagli infestanti, le basole delle strade sono irrimediabilmente segnate dagli agenti atmosferici e dai passaggi incauti dei mezzi moderni: il che, devo essere sincero, non ne rovina il fascino, anzi in alcuni casi lo aumenta. Ma quando si ama tanto una cosa e la si ama soprattutto per la sua naturale bellezza, bisogna stare attenti a non sciuparla scadendo nell'eccessivo egoismo.

Quante volte ho/abbiamo consumato Altilia a mio/nostro piacimento? Quante volte, passando in ricognizioni le mille pietre e i segni che esse portano impressi per mano degli uomini che le hanno vissute e intagliate,

ho/abbiamo cercato di scrutare oltre, negli alzati architettonici scomparsi, nei rumori arcaici dei mercati stagionali, nei passaggi fugaci di un gregge o di una mandria di mucche. Oggi mi chiedo: cosa lasceremo di Altilia

ta museale, visto che ci sono più di 5000 casse di reperti archiviati nei depositi. Sulla questione spinosa del biglietto di ingresso (ma, tutto sommato, secondaria rispetto ai problemi reali del sito) è stato altrettanto chiaro: la conformazione delle porte e della cinta muraria rende l'operazione molto semplice, non c'è bisogno di nessuna ulteriore recinzione. Le ipotesi al vaglio, qualche mese fa, erano ancora in fase di studio: il biglietto non veniva concepito come il classico ostacolo all'ingresso.

Premessa essenziale al biglietto, sarebbe stata l'implementazione di tutta una serie di servizi nuovi. I turisti si troveranno davanti alle antiche porte ripristinate con i battenti funzionanti, le ante in legno, i cavedia perfettamente ricostruiti (e, credetemi, non ci vuole molto). Insomma, si potrà rivivere il momento di accesso alla città come avveniva nel periodo imperiale. Poi il Direttore ha fatto dei distinguo che, tra l'altro, ha ribadito in una recente intervista Rai: la comunità locale sarà esonerata dal pagamento del biglietto d'ingresso, ci saranno formule agevolate di abbonamento, per i gruppi organizzati, per le scuole, insomma nulla di trascendentale o limitante.

Il concetto fondamentale è quello di dare un contributo alla salvaguardia, alla tutela, alla conservazione, alla responsabilità, al rispetto: un modo meno consumistico ed egoistico di avvicinarsi alla bellezza di Altilia (che va oltre il biglietto). Non so se e quanto di tutto questo sarà realizzabile, ma non credo sia pura demagogia. Si può essere completamente in disaccordo con questa visione delle cose?

RECENSIONE LIBRARIA

Iconografia e civiltà urbana nella modernità

di Aglaia McKlintok

Il libro di Gaetano Cantone, *Iconografia e civiltà urbana nella modernità*, edito da *Scripta Manent* di Morcone, è un'attenta disamina di come la città si costruisce nell'immaginario collettivo dell'Ottocen-

to e del Novecento e da questo si trasmette alla contemporaneità. Si può dire che tutta la bellezza che si costruisce - grattacieli che lambiscono il cielo, ponti che sfidano bacini di acqua e collegano distanze all'apparenza incalcolabili - nasconde il prezzo che la modernità paga al cinismo imprenditoriale borghese e capitalistico.

La struttura contemporanea accoglie la vocazione all'espansività delle aree e tende a fare una gestione egoistica (che Cantone chiama icasticamente *egotica*) degli ambienti e degli spazi urbani subordinati a gruppi di pressione economico-politica. La società contemporanea deve liberarsi dei vincoli in cui l'ha costretta l'eredità della città moderna. Da questo punto di vista la città moderna rimane una icona e allo stesso tempo un problema per un mondo antropologicamente cambiato.

Come si costruisce nell'immaginario collettivo la "forma della città" come la chiama Cantone? Si costruisce attraverso la letteratura, il cinema, la fumettistica, basti pensare a Batman e alla sua Gotham City. La città non si costruisce solo a partire dai monumenti che tutti conosciamo ma dalla maniera in cui questi monumenti si codificano nella nostra mente. Esempio, nota l'Autore, è il caso di New York che tutti

pensiamo di conoscere per la sovrabbondanza di immagini letterarie, cinematografiche, televisive, persino sonore, pure non essendoci mai stati.



E soprattutto esemplare nella costruzione della comprensione della città leggendo il bel libro di Gaetano Cantone è la citazione del celebre film di Fritz Lang *Metropolis*, vero capolavoro dell'arte espressionista e capolavoro assoluto del regista. Il film fu girato nel 1927 ed è stato modello per *Blade Runner*, *Guerre stellari* e tanti altri film. Come è noto Fritz Lang ambienta il film in un futuro distopico nel 2026, ossia esattamente 100 anni dopo quando fu scritto il soggetto. In questo futuro la città di Metropolis - nome di per sé iconico - è governata da pochi ricchi dall'alto dei loro grattacieli costringendo al lavoro la classe proletaria che vive in condizioni disumane nel sottosuolo cittadino. Gli operai spesso muoiono per approvvigionare la città superiore.

Ebbene, questa opera fondamentale della storia del cinema ben coglie le ansie e le preoccupazioni che animano le riflessioni dell'Architetto Cantone su quale possa essere un sistema sostenibile per il futuro delle città. Per quanto pessimistiche e condivisibili possano essere le conclusioni il libro stesso con le sue immagini ricercate ed evocative resta testimonia della bellezza che la modernità aveva saputo concepire.

È una stella o spazzatura?

Astrono...Mia!

Rubrica a cura di Diana Vitulano

Presto potrebbero esserci più satelliti che stelle nel cielo notturno! Per questo gli astronomi sono decisi a dare battaglia contro l'inquinamento luminoso, che rende sempre più difficile osservare galassie e pianeti.

Le mega-costellazioni satellitari che popolano l'orbita bassa terrestre vengono lanciate senza nessun controllo preventivo di impatto ambientale.

Secondo i ricercatori, sono rimasti pochissimi luoghi sulla Terra che soddisfano ancora i criteri (assenza di inquinamento luminoso, numero elevato di notti serene e buona visibilità) per l'installazione di un telescopio. Tra questi le Ande e gli altipiani del Tibet, mentre altri siti, come Cile, Canarie e Hawaii, stanno già diventando più inquinati dal punto di vista delle osservazioni astronomiche.

Purtroppo, i problemi nella lotta all'inquinamento luminoso e spaziale sono di natura socio-politica, non tecnologica, per cui dovrebbero essere introdotti limiti vincolanti; per non parlare poi degli interessi, anche di natura militare, che stanno dietro alle reti di satelliti che offrono l'accesso a Internet in ogni parte del globo.

Uno spazio troppo affollato, dunque, considerando che, assieme ai satelliti funzionanti, corrono nello spazio detriti e rottami con velocità fino a 28.000 chilometri orari, quasi otto chilometri al secondo, parti di satelliti, pezzi di vernice e viti; i rottami che viaggiano nello spazio hanno dimensioni diverse e sono prodotti da guasti, collisioni o esplosioni. Le stime più recenti parlano di oltre ventimila detriti con dimensioni maggiori di dieci centimetri. Questi sono regolarmente tracciati dagli stadi di razzi, reti di sorveglianza spaziale, ma ce ne sono altri che sfuggono ai monitoraggi. Solo i rifiuti con dimensioni minori di dieci centimetri, secondo recenti stime statistiche, sono circa 130 milioni. Il mercato dello spazio è in espansione e il numero di satelliti e rottami non farà altro che crescere. La costellazione più avanzata è Starlink, voluta da Elon Musk per offrire connessione internet a banda larga a tutto il mondo.



Il 20% dei satelliti in orbita appartiene a questa costellazione, lanciata negli ultimi due anni. Peraltro, Starlink è stata di recente messa a disposizione dell'Ucraina per il conflitto in corso.

Per la costellazione Starlink sono già stati lanciati oltre 2.000 satelliti. Space X è già stata autorizzata a lanciare 12.000 satelliti, un numero superiore a tutto ciò che è andato in orbita dall'inizio dell'era spaziale. Inoltre, l'azienda di Elon Musk ha ottenuto l'autorizzazione dalla Commissione federale per le comunicazioni per il lancio di altri 30.000 satelliti. Le nuove reti satellitari affollano la cosiddetta Low Earth Orbit, cioè l'orbita bassa, uno spazio compreso fra 80 e 2.000 chilometri di altezza da Terra.

L'orbita bassa è una novità. I satelliti in orbite più alte hanno il vantaggio di vedere una parte più ampia della superficie terrestre e, quindi, ne bastano relativamente pochi per coprire l'intero globo. Le nuove costellazioni, invece, si muovono in orbita più bassa per ridurre la latenza dei segnali, cioè il tempo di transito verso Terra. Questa scelta aumenta la qualità del servizio, ma ha conseguenze negative. Infatti, per la maggiore vicinanza alla Terra, ciascun satellite vede una porzione più piccola della superficie ed è necessario un numero maggiore di satelliti per coprire l'intero globo, aumentando l'affollamento dello spazio.

Il grande traffico in orbita aumenta le possibilità di collisioni fra satelliti con effetti a catena a dir poco preoccupanti, infatti, in caso di collisione si formerà una nube di detriti che continuerà a percorrere la stessa orbita del satellite originale e le probabilità di altri impatti si moltiplicano. Il rischio è la cosiddetta Sindrome di Kessler, uno scenario in cui la Terra è circondata da una miriade di rottami che subiscono una collisione dopo l'altra con un incremento esponenziale dei detriti che intrappolerebbero la Terra rendendo impossibile l'esplorazione spaziale e l'uso stesso di satelliti.

Capite bene che urge al più presto una normativa mondiale che regoli quanto prima questo settore. Non basta l'inquinamento del pianeta...siamo stati capaci di portare la "monnezza" anche nello spazio sconfinato. Veramente non ci sono limiti all'irrazionalità e all'ingordigia umana!

Castellana arredamenti
C.da Piana (z. i.) - Morcone (BN)
Tel./fax 0824 956597

ROSARIO CAPOZZI
Lavorazione marmi, pietre e graniti
C.da Piana, 382 - Morcone (BN)
Cell. 328 6787258

CASEIFICIO FORTUNATO GIUSEPPE



Formaggi prodotti con latte di alta qualità provenienti dall'omonima azienda agricola

Prodotti tipici locali e artigianali

Vini sfusi delle Cantine Sociali di Solopaca

Aperto tutti i giorni fino alle 20,00 (orario continuato)

Via Nicola Sala, 16 - Benevento - Cell. 340 8893158
S.S. 87 (km. 97) - Morcone (BN) - Tel. 0824 956122
azgfortunato@yahoo.it

PASSAPAROLA
LIBRERIA
CARTOLERIA
TIPOGRAFIA
ETICETTIFICIO
STAMPANTI PER COMPUTER
Via degli Italicci, 29 - Morcone
Tel. 0824 957214



FARMACIA DELLA RINASCITA



Via Roma, 9 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956062

TELESE TERME

Area Medina - Ensemble per Pino Daniele - Tornano le voci e i suoni del "mascalzone latino"

di Sandro Tacinelli

Per quanti non riescono a dimenticare Pino Daniele e per quanti hanno nostalgia di quei brani e di quelle ritmiche. Il 6 aprile prossimo al cinema teatro Modernissimo gli Area Medina - ensemble per Pino Daniele - riproporranno *Sciò*, l'album live che compie quarant'anni. Si tratta di un concerto atteso da tempo. Un omaggio che mette al centro il "mascalzone latino", indimenticato artista e patrimonio della musica internazionale. Quindi in sculetta, fra le altre, canzoni come: "Chillo è nu buono guaglione" e "Have You Seen My Shoes", ma anche "Viento 'e terra" e "Tutta 'nata storia"; senza dimenticare "Mo basta" e "Terra mia" e per chiudere con "Yes I Know My Way" e "Napule è".

"Puntiamo molto su questo evento - spiega Lorenzo Stabile, portavoce degli Area Medina - dato che *Sciò* è la sintesi di una serie di esibizioni fatte in quel periodo. Noi da un po' sentivamo sempre più forte l'esigenza di riproporlo dal vivo, anche perché non è stato mai più portato in scena pur avendo segnato la storia artistica di Pino e la colonna sonora di tanti fan.

"Il nostro impegno - aggiunge - è di esprimere, cercando di non tralasciare nulla, tutta la forza emozionale di quella raccolta attraverso le sue caratteristiche peculiari: il sound, i colori, le pulsazioni ritmiche, melodiche, la ricerca dei suoni, cercando di mantenere nel



contempo una nostra originalità, pur non discostandoci dal modo di fare musica di Pino Daniele altrimenti sarebbe altro".

Questi i componenti la band: Carmine Piccirillo (voce), Lorenzo Stabile (basso), Alessandro Calandri (chitarra), Antonello Rapuano (tastiere), Paco Ciniglio (sax), Francesco jr Merola (percussioni) e Fulvio Cusano (batteria).

Sul palco, in qualità di ospiti, anche Alessandro Tumolillo (violino), che ha suonato con Pino Daniele, Marco Di Palo (violoncello), Alessandro Tedesco (trombone) e Peppe Fiscale (tromba). Collaborazioni

di elevato profilo, un po' come faceva il cantautore partenopeo per dare ogni volta ritrovata freschezza alla sua variegata opera.

Una proposta subito condivisa da tanti che non hanno dimenticato il "nero a metà".

"Sì - dichiara inoltre Lorenzo Stabile -, la nostra idea è stata confortata subito da migliaia testimonianze di stima; cui bisogna aggiungere i tantissimi like del demo promo, con tanto di richieste di repliche anche in città non solo campane. Il nostro sogno è che, con l'aiuto di una valida produzione, questo concerto possa diventare itinerante e

accomunare ancora i tanti ammiratori che non hanno nessuna intenzione di dimenticare Pino Daniele e la sua memorabile musica".

Resta da segnalare che gli "Area Medina - ensemble per Pino Daniele", in più di venti anni di attività, oltre a concerti, ospitate televisive, radio, teatri, hanno collaborato con musicisti del calibro di: Joe Amoruso, Rino Zurzolo, Pietro Condorelli, Michael Rosen, Elisabetta Serio, Roberto Giangrande, Alessandra Tumolillo, Gabriela Ungureanu, Marco Zurzolo e Monica Sarnelli.

Informazioni e prevendita al 347 0505797.

A tavola con Dino

Rubrica di cucina a cura dell'agriturismo Mastrofrancesco

Quaresimali

I quaresimali sono dei deliziosi biscottini, semplici e fragranti, simili per forma e consistenza ai celebri cantucci toscani.

In origine erano confezionati con ingredienti poveri e senza burro, nel rispetto dei dettami prescritti dalla Chiesa durante il digiuno quaresimale, in passato erano sfornati dalle monache nelle cucine dei conventi esclusivamente il mercoledì delle Ceneri, giorno ufficiale di inizio della Quaresima. Oggi vengono preparati nelle case e nelle pasticcerie durante tutto il periodo pasquale e si realizzano anche con l'aggiunta di uova e burro, un tempo vietati come tutti i prodotti di origine animale.

La ricetta

Ingredienti: 6 uova; 500 gr. di zucchero; 800 gr. di farina 00; 300 gr. di nocciole; 250 gr. di burro; 1 bustina di lievito per dolci.

La preparazione

Mescolare la farina con il lievito e disporre il composto a fontana dove verranno collocati il burro fuso ben raffreddato, le nocciole, lo zucchero e le uova battute (attenzione a conservarne un po' per la spennellatura da effettuare successivamente). Impastare e formare un panetto ben lavorato. Dividerlo in due-tre pezzi e formare dei filoncini spessi 6-7 cm. Adagiargli in una teglia precedentemente imburata e infarinata. Spennellare i filoncini con l'uovo battuto rimasto e infornare a 190° per 20 min. Appena sfornati lasciarli raffreddare e tagliarli a fette di 1 cm. Allineare i biscotti in una placca da forno e infornare per una ventina di minuti quando saranno diventati croccanti.

Buon appetito!



BENEVENTO

"Il risveglio delle janare e dei maoni"

di Fiore Romano

A cura dell'Associazione Sabba De Nuce, presso la sala Vergineo del Museo del Sannio di Benevento nell'ambito della rassegna "Il risveglio delle Janare e dei Maoni", si è tenuto un incontro sul tema dell'Equinozio di Primavera, con la partecipazione straordinaria dell'astrologo Mario Cama e di Nadia Severino. Durante la serata, si è parlato dell'importanza di questo momento dell'anno dal punto di vista astrologico, con l'ingresso del Sole in Ariete. L'astrologo Mario Cama ci ha guidato alla scoperta dei segreti dell'Equinozio di Primavera, svelandoci le influenze che esso ha sul nostro destino e sulla nostra vita. La serata è stata presentata dalla prof.ssa Anna Manfredi, che ha introdotto l'argomento e ha condotto la discussione.

Così Giuseppe Tecce, portavoce dell'associazione Sabba De Nuce: "Siamo ampiamente soddisfatti, per il successo ottenuto finora dai nostri eventi culturali. C'è sempre un po' di timore nell'affrontare delle tematiche così complesse come quelle affrontate dalla nostra associazione. Ma ci sentiamo completamente immersi nella missione che ci siamo dati, e cioè di ripristinare la verità storica rispetto alla figura della Janara, che tanto ha caratterizzato il nostro territorio e che oggi può diventare il volano di un turismo culturale e naturalistico, perché le Janare erano prima

di tutto delle erboriste, legate al territorio naturale, così come abbiamo ancora la fortuna di conoscerlo oggi, sperando che non venga stravolto". "Tanti saranno ancora gli eventi culturali - continua Tecce - che doneremo alla nostra bella città. In primis una rassegna di libri, che porterà nei teatri della nostra amata Benevento, alcuni degli scrittori più importanti del panorama culturale italiano.



COMUNICATO STAMPA

Tesseramento del circolo "Alto Tammaro"

Il circolo Alto Tammaro con sede a Morcone risulta essere quello che conta il maggior numero di affiliati in tutta la federazione provinciale di Benevento.

"Questo primo successo" afferma il presidente Giuseppe Solla, consigliere di minoranza al Comune di Morcone "se da un lato rappresenta un'ottima base di partenza, dall'altro ci carica di altrettanta responsabilità proiettandoci verso aspettative ancora più ampie".

"Un doveroso ringraziamento" continua il Presidente "è indirizzato a tutti gli amici, ai simpatizzanti e agli amministratori dei comuni limitrofi che hanno deciso di formalizzare la loro adesione. Una menzione particolare va a Lucio Di Sisto, segretario del circolo e capogruppo di minoranza al Comune di Sassinoro, che negli ultimi mesi si è tanto prodigato per raggiungere questo primo successo. Il tesseramento 2023 si è aperto solo da poco e il risultato raggiunto, pur essendo di per sé eccezionale, sicuramente sarà implementato ulteriormente entro fine anno".

"Questo primo risultato" afferma ancora Giuseppe Solla "ci servirà per formare quelle solide fondamenta su cui siamo intenzionati a costruire una struttura territoriale un po' più complessa. Verrà creato un ufficio stampa e verranno assegnati ulte-

rriori ruoli ad altri simpatizzanti che hanno deciso di dare la loro adesione".

"Una volta avviata la macchina organizzatrice" conclude il Presidente Solla "nei prossimi mesi l'attenzione sarà focalizzata sulle tematiche territoriali, attraverso convegni e conferenze coinvolgendo anche alte figure istituzionali, per discutere su temi di notevole importanza che riguarderanno lo sviluppo del territorio a cominciare da quello inerente all'invaso sul Tammaro, il più grande lago artificiale del sud d'Italia. Sono molti i cittadini che ogni giorno manifestano l'intenzione di avvicinarsi al partito per fornire un contributo più fattivo e l'intento è proprio quello di catalizzare l'attenzione non solo dei tradizionali simpatizzanti della destra morconese, ma di offrire una casa comune a quanti si rispecchiano negli ideali identitari di un moderno partito conservatore e tracciare tutti insieme la strada verso obiettivi condivisi. Da ex amministratore del Comune di Morcone ho sempre offerto la mia disponibilità a chiunque ne abbia fatto richiesta, e la struttura del partito che si sta formando sarà un motivo ulteriore per dare risposte più certe alle tante aspettative di questo nostro territorio, auspicio che estendo anche agli altri circoli che si sono costituiti in provincia affinché si impegnino a far crescere il Sannio e la grande famiglia di Fratelli d'Italia".



SERVICE PARCHI EOLICI - MONTAGGI AEROGENERATORI
REALIZZAZIONE IMPIANTI ELETTRICI
INSTALLAZIONE PARCHI FOTOVOLTAICI

Domenico Pilla 3286835613 doma79@libero.it



SASSINORO 13 dicembre: festa di Santa Lucia

Breve storia del culto nella grotta di Monte Rotondo (III parte)

di Remo Iamiceli

La via difficile e pericolosa

Il rito del passaggio avviene nella grotta piccola di destra, molto stretta nella parte finale che, per essere percorsa, obbliga il fedele a curvarsi piegando le gambe, non senza difficoltà, in posizione raccolta, quasi fetale. Simbolicamente, il gesto assume il significato di un parto rinnovato e nel tratto finale, al buio, un attimo prima dell'uscita, il devoto annienta la sua vecchia personalità per trasformarsi, rinascere e rinnovarsi in una nuova vita (foto n. 3). Questo è il momen-

potavano cogliere le più svariate emozioni: molti arrivavano recitando il rosario, altri muti, altri pregando, altri piangendo, altri tranquilli, molti avanzavano strisciando le ginocchia sul pavimento della navata fino all'ingresso della grotta il cui irrinunciabile attraversamento creava una ressa indicibile davanti allo strettissimo varco. Terminata la visita, i più si allontanavano indietreggiando senza voltare le spalle all'altare in segno di grande rispetto e umile sottomissione. Erano tutte persone pienamente

x 9,5 che in passato ospitava l'eremita. (foto 7). Vero è che in un primo progetto era stata concepita una "costruzione senza interessare la Grotta cui si vuol lasciare la sua tradizionale originalità, con passaggio interno, dalla chiesa alla Grotta". Il progetto fu poi cambiato "abbiamo dovuto purtroppo adattarlo alla scarsità dei mezzi" (Parole di Don Nicola Notarmasi, parroco costruttore della chiesa. Vedi *Bollettino del Santuario* n. 3- agosto 1937, pag. 1 e n° 4 novembre 1937 pag. 11.).

Il rifacimento produsse un cambiamento del modo di manifestare la devozione a Santa Lucia. Quando la strada era ancora disagiata e percorribile solo a piedi, alla fine di maggio, fin dalla vigilia della festa, si assisteva a un flusso continuo di gente lungo le pendici del Monte che riempiva la chiesa e gli spazi intorno, dal mattino fino al tramonto. La stessa folla invadeva la piazza e le strade del paese in cui si svolgeva il tradizionale mercato animato da numerose bancarelle e da venditori di ogni genere. Per la notte i pellegrini cercavano solo un riparo, non un letto, tantomeno la comodità di una sistemazione appena decorosa. Il disagio era crescente, per la fatica del viaggio, delle asperità del cammino verso la montagna, delle attese per entrare in chiesa e nella grotta e, rendendo più grande il sacrificio, faceva aumentare nell'animo del devoto la speranza in un esaudimento delle preghiere.

Nei giorni di festa i devoti formavano una folla che invadeva il paese. L'atto di devozione compiuto in comunione con altri amplificava enormemente il sentimento religioso mentre la visione de "I Misteri" (dramma sacro su San Michele, Santa Lucia, San Modestino) che spesso venivano rappresentati, rinsaldava valori tradizionali e aumentava la coesione sociale. Attraverso la celebrazione collettiva del sacro, ciascuno aveva l'opportunità di affermare un'identità individuale più forte e profonda, più ricca e completa, saldamente inserita in un sistema più ampio costituito dalla comunità di appartenenza.

La situazione appare oggi completamente mutata. Il desiderio di essere presenti nei giorni di festa, la voglia di affrontare il disagio del cammino a piedi verso il santuario, il piacere di com-



Foto 3: grotta piccola

to conclusivo del suo viaggio che inizia da casa, a volte distante decine di chilometri percorsi da alcuni interamente a piedi come i due giunti da Larino e Pietracatella, la cui presenza dimostra che quella forma antichissima di devozione resiste nonostante la modernità che pure ne ha cancellato qualche aspetto.

Fino ai primi anni Settanta la via, che in salita conduce alla grotta tra i boschi sul fianco della montagna, era una mulattiera lunga 2500 metri, impervia e piena di sassi, con tratti in salita molto ripidi come quello finale in vista della chiesa, perciò, il Santuario poteva essere raggiunto con fatica solo a piedi. Difficoltà, reverenziale timore e paura di fronte al mistero del soprannaturale e del sacro, che sono un aspetto tipico proveniente dall'inconscio collettivo di antichissima origine, sono presenti nel racconto della leggenda dell'apparizione del 1600 a cui abbiamo fatto cenno. I pastori, infatti, alla ricerca delle pecore scomparse, si avventurano tra i rovi e, facendosi coraggio a vicenda, attraverso una strettissima via oscura in mezzo alla roccia, giungono nel fondo di una grotta luminosa dove, in un secondo tempo, appariranno Santa Lucia e San Michele. Disagi e asperità del terreno erano parte integrante del rito secondo il modello antico della "via difficile e pericolosa" percorsa nella processione che completava il rito di iniziazione ai Misteri di Eleusi nel culto di Demetra.

Gli iniziandi ateniesi portavano fiacole e rami di mirto, i pellegrini diretti alla grotta nei giorni di festa, l'ultima domenica di maggio e il sabato precedente, stanchi per il lungo cammino salivano per quella via verso la montagna, tenendo in mano grossi ceri e rami con le cime intrecciate ancora verdeggianti e talvolta addobbati da nastri variopinti. Molti erano gruppi organizzati, (in gergo chiamati *compagnie*) arrivavano a piedi spesso da molto lontano guidati da un *priore* e camminavano ordinati in fila, dietro un crocifero, salmodiando e recitando il rosario. Nella chiesa si vedevano mani protese a toccare l'acqua che inumidiva la roccia per portarla sugli occhi o su altre parti del corpo o cercare pietruzzine da tenere addosso o da donare a una persona cara. Sui volti dei fedeli accalcati, si

convinte di trovarsi di fronte a un'entità soprannaturale che aveva il pieno dominio sull'esistenza dell'uomo e di tutto il creato.

Quella strada per il santuario, nei primi anni Settanta, con opportuni lavori, fu ampliata e resa percorribile dalle automobili, non dai pullman.

Già da quando fu costruita la nuova chiesa (1938/39), si pensava a una strada più comoda e percorribile in automobile anche per incrementare il numero dei visitatori del Santuario. Per la sensibilità religiosa e culturale dell'epoca, non c'era dubbio che una strada rotabile rappresentasse un miglioramento. Fu commesso un errore molto simile a quello fatto nell'impianto stesso della chiesa, che cancellò il fascino primitivo di un luogo sacro costituito da tre grotte comunicanti immerse nel bosco naturale della monta-

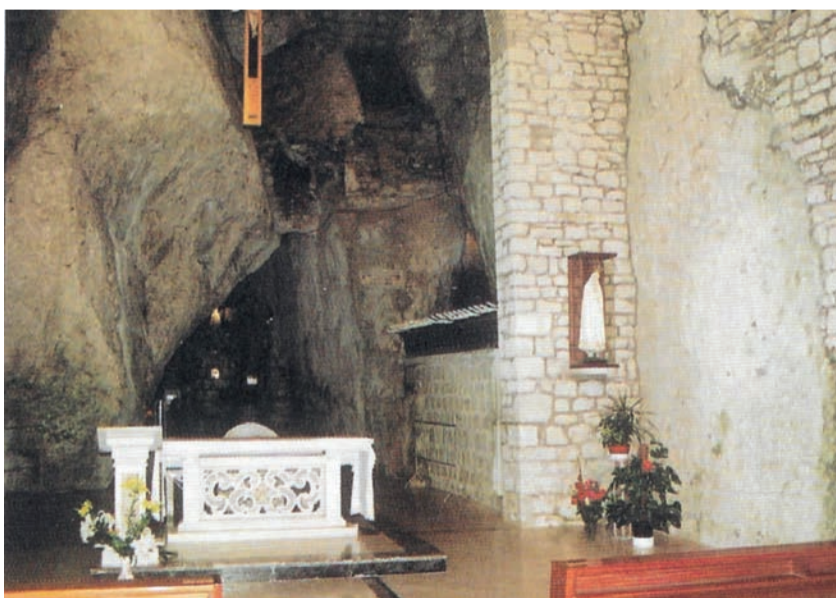
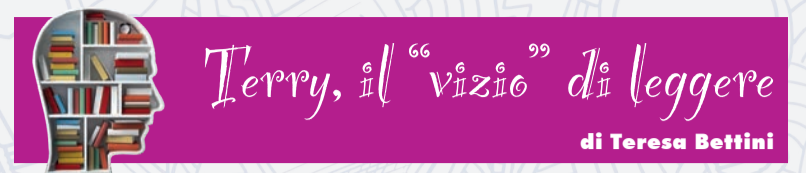


Foto 7: interno della chiesa

gna. Sul lato destro delle grotte c'era originariamente una parete rocciosa molto alta che digradava verso sinistra, creando una barriera che obbligava le persone a scendere tre gradoni per accedere al piano della grotta principale. Per portare il livello della chiesa a quello della grotta, il diaframma di roccia fu abbattuto, come appare chiaro dal taglio visibile sulla parete destra della chiesa (con esso andò distrutta anche una grotticella di m. 0,80

dividerlo in compagnia sono quasi del tutto scomparsi. Il rito coinvolgente del pellegrinaggio collettivo è stato soppiantato da quello meno spettacolare e più discreto della visita individuale o di piccolissimi gruppi che, pur nascendo da un'esigenza di fede, apre al desiderio di fruire in maniera più laica dell'ambiente naturale, diventando una pratica meno devozionale e più consumistica che va sotto il nome di "turismo religioso".



Cronache dal paradiso

di Serena Dandini

Una vecchia cartolina spicca sulla copertina dell'ultimo libro di Serena Dandini, dal titolo "Cronache dal Paradiso" edito da Einaudi. Raffigura la villa di campagna di proprietà della famiglia Dandini De Sylva nel viterbese, dove l'autrice ha trascorso la sua infanzia e parte della sua adolescenza, prima che il papà la mettesse in vendita.

Per la piccola Serena quella casa rappresentava il Paradiso.

Ho immediatamente avuto un sussulto di emozione quando ho letto la descrizione dell'abitazione e i miei ricordi sono volati lì, nell'antica casa di famiglia di mia madre a Vasto, purtroppo anch'essa venduta...

La Dandini avrebbe avuto la possibilità di ricomprarla insieme con i fratelli Ferdinando e Saveria per una cifra notevole ma non impossibile, però ha dichiarato che nessuno di loro aveva intenzione di comprare un ricordo. Potessi farlo io!!!

Dopo una gradevole e interessante lettura, il libro è risultato l'intreccio degli avvenimenti personali della famiglia Dandini e la ricerca dell'Eden da parte di un'innomerevole lista di architetti, botanici, scrittrici, pittori, avventurieri, musicisti, tutti legati da un solo desiderio: trovare un luogo perfetto, un sogno perseguito da sempre, un istante irripetibile e impegnare tutta la vita per mantenerlo.

Serena Dandini ci fa conoscere i componenti della sua straordinaria famiglia, a volte anche un po' stravagante: nonna Enrica e il suo salottino a fiori affrescato con scene di natura idilliaca; la mamma Luigia che parlava con i gerani (pure qui un tuffo al cuore: anche mia madre lo faceva...); la zia Lella, una delle prime donne italiane laureate in architettura nel 1943 che, per il suo temperamento volitivo e rivoluzionario, era per la nipote una vera eroina. E poi zia Rosa, che nel 1938 era entrata in finale al concorso "Signorina Grandi Firme", la quale possedeva un'inesauribile gioia di vivere e, quando tornava dall'Inghilterra, dove viveva dopo aver sposato a sorpresa un ufficiale inglese, inondava i nipoti di meravigliosi giocattoli d'avanguardia. E, infine, il caro nonno, morto nella casa di campagna in pieno agosto, quando la giovane Dandini era in viaggio verso Kabul alla ricerca di sé stessa.

Attraverso la descrizione dei familiari, la scrittrice prende lo spunto per farci conoscere le storie di vita e i sogni di personaggi come Jeanne Baret, Claude Monet, Agatha Christie, Vladimir Nabokov, Margaret Ursula Mee, Cristina di Svezia, Carl Nilsson Linnaeus, Rose Josephine de Beauharnais, Caterina de' Medici, Alexandra David-Neel, Richard Wagner, William Walton. Ognuno di loro si è impegnato nella ricerca del suo Paradiso in terra e lo ha custodito fino alla morte.

Nel libro è anche citato Padre Pio da Pietrelcina.

Il messaggio contenuto tra le righe è che alla fine, se ci si crede e si ha coraggio, nulla è impossibile all'uomo.

E ora di corsa in libreria!!!



Perché si dice così?
ALLA SCOPERTA DEI MODI DI DIRE

Essere nella fossa dei leoni

"Essere nella fossa dei leoni" è un'espressione, o modo di dire della lingua italiana, che indica il trovarsi in una situazione o condizione fortemente sfavorevole, delicata, disagiata e rischiosa in cui si è costretti a difendersi e lottare per sopravvivere o far valere i propri diritti di fronte a minacce o vessazioni altrui.

Un passo dell'Antico Testamento racconta come il profeta Daniele, di nobile famiglia giudea, ancora giovane ma con una grande reputazione come saggio (e profeta), suo malgrado, andò contro le volontà del re Dario I che, istigato da nemici di Daniele, emise un editto che obbligava chiunque a non offrire alcuna richiesta a qualunque Dio o altra divinità se non alla sua persona.

I nemici di Daniele lo scovarono intento a pregare Dio, come egli era solito fare e, per sbarazzarsi di lui, obbligarono il re Dario a dare Daniele in pasto ai leoni. Molto a malincuore, Dario fu costretto da questi nemici ad assecondare le loro richieste e li autorizzò a gettare Daniele nella fossa dei leoni, condannandolo a una morte orribile, come era uso a quei tempi.

Malgrado ciò, Dario passò la notte a pregare a favore di Daniele e, al mattino seguente, si recò in cima alla fossa; felicemente sorpreso, trovò Daniele salvo. Nessun leone poté arrecargli danno, poiché su di lui vi era la protezione divina.

Alla fine, Dario gettò i nemici di Daniele in pasto ai leoni che, immediatamente, si scagliarono contro quegli uomini, mentre Daniele prosperò sotto il regno di Dario e Ciro il Persiano.

Pertanto, questo modo di dire è una reminiscenza sia delle vicende bibliche di Daniele, condannato a essere divorato dalle fiere ma salvatosi per miracolo, sia di un supplizio in uso nell'antica Roma per eseguire alcune condanne a morte, consistente nel far sbranare il condannato da animali feroci.

Michela Di Brino

Vittoria Assicurazioni
Agenzia Generale di Guardia Sanframondi (BN)
Via Municipio, 219
Tel. 0824 864407 - Fax 0824 817900
Gino Gambuti
Agente Generale
Benevento Via dei Longobardi, 82 - Tel. 0824 313475
Telesse Terme Via Isonzo, 29 - Tel. 0824 975329
Morcone Via Roma - Tel./fax 0824 957304
ag_343.01@agentivittoria.it

Onoranze Funebri
A. F. Longo s.a.s.
Onestà, serietà e puntualità
Interessamento completo
Via Piana, 41 - Morcone (BN)
Tel./Fax 0824 957678
Cell. 3286737871 - 3471096256

Chakra
Istituto di bellezza
Centro abbronzatura
Aperto dal lunedì pomeriggio al sabato mattina
Via Canepino, 32 - Morcone (BN)
Cell. 3404185934

DI BRINO
AUTOMOBILI
Affiliazione Lloyd Adriatico
S.S. 87 Benevento - Campobasso (km. 97)
Tel. 0824 955126 - Morcone (BN)

Da Menga
Bar - Tavola calda
PUNTO S.S. 87 - km. 97 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956410

PICK UP
SUPERMERCATI
APERTO LA DOMENICA MATTINA
Via Piana, 158 (c/o zona ind.le) - Morcone (BN)
Tel. 0824 957637 - 0824 955977

AGRITURISMO
Mastrofrancesco
C.da Piana, 262 - Morcone (BN)
Tel. 3286229999
info@mastrofrancesco.it

L'opinione di Giancristiano Desiderio

Russia sottomessa. Cinesizzati

Quanto vale la "pax cinese"? Si sa che tutto ha un prezzo, ma non c'è dubbio che nel caso della guerra in Ucraina e della visita di Xi Jinping a Mosca il costo più salato sia per Vladimir Putin. La sala di San Giorgio, al secondo piano del Gran Palazzo del Cremlino, è una magnifica coreografia che tutto il mondo ha ammirato mentre il Timoniere e lo Zar brindavano con calici di vino bianco. Tuttavia, più della coreografia (che racconta di un grande passato) conta la sceneggiatura, che esprime la cronaca di un piccolo presente in cui non è la Cina a essere russa ma semmai la Russia a essere cinese. E pensare che Putin era convinto di fare un sol boccone di Kiev e di piazzarvi un dittatore filo-russo, invece le cose non sono andate secondo i desideri imperialisti del secolo scorso e ora si ritrova a essere il vassallo di Pechino. La presenza di Xi a Mosca non sancisce il nuovo ordine mondiale ma la subalternità della Russia alla Cina.

Nella concretezza dei fatti, le intese sul gas e sulle aziende sono la mano che Pechino dà a Mosca dopo la situazione in cui si è cacciata con le proprie mani. A volte si ha l'impressione che il leader cinese si muova con santa (si fa per dire) pazienza per rimediare agli errori del leader russo. Non è un mistero per nessuno, infatti, che la guerra in Ucraina sia considerata dal Dragone un errore e un elemento di disturbo rispetto alla sua principale preoccupazione: le mire espansionistiche commerciali. La "pax cinese" è irricevibile sia per Kiev sia per Washington e l'intera Alleanza Atlantica ma è senz'altro stata già recepita da Mosca che, persino al



tavolo delle trattative, ricopre un ruolo che appare secondario rispetto al Grande Fratello cinese.

Intorno alla guerra in Ucraina si gioca una partita la cui posta finale sembra essere il nuovo ordine mondiale. Mentre la Cina si muove con una prudenza all'altezza dei tempi, la Russia pratica invece il passo del gambero - uno avanti e due indietro - non solo apparendo ma essendo ormai a tutti gli effetti una (ex) potenza che ha il futuro nel passato. Il piano di pace proposto dalla Cina ha già ottenuto un effetto politico: in quella parte del mondo la leadership non è più russa ma cinese. A conferma, se ce ne fosse bisogno, che il piano di espansione imperialistica con una classica guerra di conquista perseguita da Putin ha prodotto conse-

guenze inverse a quelle ipotizzate: non la crescita della Russia bensì il suo ridimensionamento sia politico sia economico nello scenario globale. Il gioco degli scacchi anovera tra i suoi campioni grandi giocatori russi.

Tra questi nomi non compare certo Putin che, invece di dare scacco matto, è finito sotto scacco diventando l'alfiere di Xi. E' infatti quest'ultimo ad apparire, persino nell'aspetto e nella prossemica, come il vero scacchista. Merito anche della sua collaudata esperienza nel *wéiqi*, un gioco in cui la pazienza conta molto: si perseguono contemporaneamente più obiettivi, si gioca su più tavoli e vince chi matura un vantaggio anche minimo sull'avversario. Se ne sarà ormai accorto anche lo stesso dittatore russo, scivolato piano piano nella rete cinese che, mentre Mosca puntava su Kiev, giocava su più livelli in diverse aree del mondo. Il risultato, anche dopo il mandato d'arresto per Putin spiccato dalla Corte penale internazionale dell'Aia, è così apparso evidente nella sala di San Giorgio: a casa di Putin comanda Xi.



Le minacce

di Irene Mobilia

Da un po' di tempo noi occidentali (così genericamente definiti) da parte di altre potenze subiamo minacce che ci lasciano pensierosi. Alle promesse di disastri di Putin e dei suoi compagni si aggiungono quelle dei vari Ting, Jing, Ping, Ming (i cinesi si chiamano tutti con nomi che evocano il suono di un campanellino).

La Repubblica Popolare Cinese possiede anch'essa una riserva di armamenti di tutto rispetto, nella quale ovviamente (come farne a meno?) non mancano testate nucleari. La tensione con gli USA è divenuta molto più che un braccio di ferro fra poteri forti e bombardieri.

Auspiciando per tutta l'umanità, quella più agiata e quella più povera e derelitta, che non venga messa in atto nessuna di queste minacce, da qualunque parte essa provenga, sembrerebbe opportuno ricordare a tutti che, una volta iniziata la contesa, indietro non si torna. A questo punto viene in mente che, in caso di conflitto nucleare, come più volte ha avvertito l'indimenticabile Piero Angela, forse non ci sarebbe nessuno per ricordare chi è stato il primo ad iniziare la distruzione dell'umanità. Questa in verità meriterebbe probabilmente una punizione per la sua tracotanza, la sua pervicacia nell'assemblare armamenti sempre più micidiali. Fra i tanti, però, ci sono pure innocenti che non hanno responsabilità del parapiglia che si è creato. Ma, con termine da linguaggio similitaliano, "chisseneffrega?"

Un giorno, se qualcuno riuscirà a scampare dal diluvio universale di bombe, missili e quant'altro, potrà forse dire "ma chi ce l'ha fatto fare? Ora siamo e siete tutti nella stessa palude di "merde" (detto alla francese sembra meno fetida). Perciò conviene imparare a nuotare dotandosi di maschere adatte a fronteggiare gli escrementi galleggianti. Qualcuno comunque, sia pure senza troppa convinzione, ripeterà il celebre augurio dell'allunno del maestro napoletano di tanto tempo fa: io speriamo che me la cavo. Così sia.

BENEVENTO Unfortunato: sottoscritta convenzione con l'Istituto Penitenziario

di Alfredo Salzano

La Direzione Penitenziaria, allo scopo di favorire iniziative di miglioramento del benessere del personale e dell'organizzazione e con l'intento di promuovere e sostenere iniziative di elevazione culturale che tornano comunque a beneficio dell'organizzazione e all'immagine dell'Amministrazione, ha accolto con entusiasmo e condiviso la possibilità di riconoscere ai dipendenti del Comparto Funzioni Centrali e del Comparto Sicurezza e loro familiari di fruire di agevolazioni economiche per l'iscrizione ai corsi di studio proposti dall'Ateneo (Laurea Triennale, Laurea Magistrale, Master e Corsi di Perfezionamento).

La convenzione, siglata dal Magnifico Rettore dell'UniFortunato Prof. Giuseppe Acoella ed il Direttore dell'Istituto Penitenziario di Benevento dott. Gianfranco Marcello, segue il rapporto di collaborazione già in corso per lo svolgimento di tirocini curriculari e di orientamento che potranno essere effettuati presso l'Istituto Penitenziario.



Il virus di Marburg torna a far paura: ad oggi non c'è vaccino, ma niente allarmismi!

di Sante Roperto

Il virus di Marburg è stato isolato per la prima volta alla fine degli anni Sessanta e ciclicamente fa parlare di sé, soprattutto in Africa. Ma per quale motivo è così temuto ed è inserito tra i patogeni da monitorare in quanto 'potenziali' responsabili di nuove pandemie?

La recente rilevazione di questo patogeno in Guinea Equatoriale e nel vicino Camerun ha spinto l'Organizzazione Mondiale della Sanità a predisporre una task force di esperti in epidemiologia, assistenza clinica e prevenzione di malattie infettive per tracciarne la diffusione. Il virus, simile all'Ebola, si era fatto notare in passato con diversi focolai: in Sudafrica nel 1975, in Kenya negli anni Ottanta e dagli anni Duemila in poi anche in Angola, in Congo e in altre aree dell'Africa occidentale. Nell'ultima occasione anche in Italia l'epidemia era salita agli onori della cronaca per la morte di una pediatra volontaria di una organizzazione non governativa che operava in Africa.

I focolai epidemici tendono a iniziare quando qualcuno contrae il virus in seguito all'esposizione ai pipistrelli della frutta, di solito nelle caverne o nelle miniere. La trasmissione interumana è la principale forma di contagio e avviene attraverso i fluidi corporei (sangue, saliva, vomito, feci e urine) o contatto con superfici contaminate, quasi mai attraverso aerodispersione.

Allora perché - per nostra fortuna - non è mai diventata una pandemia?

Tra i motivi c'è l'alto tasso di letalità del Marburg, in virtù del quale il virus fa fatica ad espandersi. Infatti le persone contraggono la febbre emorragica da Marburg e con un'incidenza elevatissima muoiono in pochi giorni. Il virus, della stessa famiglia a cui appartiene l'agente eziologico dell'Ebola, ha un tasso di mortalità molto elevato che oscilla dal 30% al 85% (e in alcuni casi anche oltre). Insomma, si muore in una settimana o poco più, e infatti i contagi sono qua-

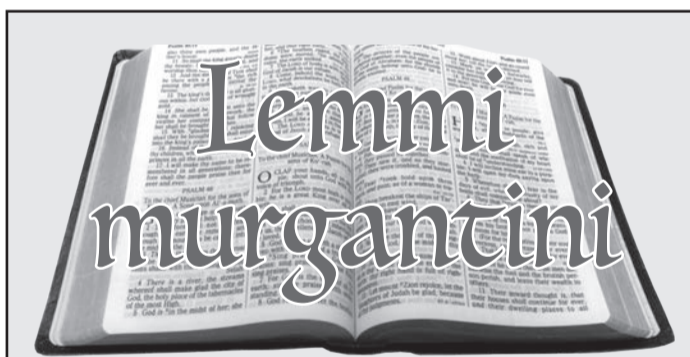


si esclusivamente riconducibili a contatti diretti. Verrebbe da dire che non esistono, quasi, i tempi tecnici per consentire una rapida diffusione.

Il virus di Marburg ha un indice di trasmissione molto basso, per cui così come è comparso in passato continuerà a farlo anche in futuro, ma il rischio che si diffonda in paesi al di fuori dell'Africa rimane minimo. È comunque necessario fare attenzione, anche sul piano globale, quando il virus

si palesa, perché non si possono sempre conoscere l'evoluzione e la diffusione che un agente patogeno può preferire.

Ad oggi non esiste un vaccino o un trattamento approvato per il virus Marburg, ma l'Oms sta discutendo da mesi sui potenziali candidati vaccini, su nuovi farmaci e soprattutto sulla possibilità di testare terapie sperimentali. Monitoraggio, attenzione e profilassi sono indispensabili... ma niente allarmismi!



a cura di Luca Velardo

Par'aggio:

sil./pa-rag-gio/; fon./par'ag:io/; agg. [lat. parem-aeuum, stessa età] -1. Coetaneo, coevo, contemporaneo; che ha la stessa età anagrafica. Es. "Tamé a chirro: isso e Napulione so' par'aggi".

Zuccarèllo:

sil./zuc-ca-rél-lo/; fon./tsuk:aré'lo/; s. m. [arab. sukkar] -1. Disfunzione diaframmatica dovuta all'eccessiva, repentina, immissione di aria nei polmoni, a un'ingurgitazione di elevate quantità di sostanze solide o a una mancanza prolungata di apporto di ossigeno al cervello che comporta, solitamente, una rapida e rumorosa espulsione di aria dal cavo orale. -2. (Per estensione) Singhiozzo, spasmo, singulto.

Chianchéri:

sil./chian-ché-ri/; fon./kianke'ro/; s. m. [lat. planca, l'asse sulla quale veniva sezionato il taglio di carne]; var. Chianchiéri/e -1. Macellaio; colui che cura le fasi finali della produzione di tagli di carne bianca e rossa, dalla macellazione alla vendita al dettaglio. Es. "Piglia cènto lire e fàtte rà ddù sausicchie da ró chiancheri".

Zannàro:

sil./zan-nà-ro/; fon./tsan:a'ro/; s. m. [longob. zan, dente] -1. Dentista; medico chirurgo specializzato in odontoiatria; professionista atto a curare denti, bocca, mascella e relativi tessuti.

Appizzicà(ne):

sil./ap-piz-zi-cà-ne/; fon./ap:its:ika'ne/; v. [lat. ad-picis, fatto con la pece] -1. Attaccare, rendere adeso, applicare, appendere, affiggere; unire, per mezzo di elemento collante, due superfici. -2. Litigare, discutere, disputare, altercare; contrastare qualcuno, spesso con una diatriba dal tono colorito, al fine di far valere la propria posizione su un argomento o di rivendicare un diritto. Es. "Ràto jórno m'appizzicài co' fràtemo cucino' pe' chèlla terra 'ngòppa a la montagna".

¹ Cugino carnale, di primo grado.

Pubblichiamo di seguito la lettera pervenuta in redazione e, a seguire, la controreplica

Egredo Direttore, Le scrivo, in quanto Presidente della sezione di Italia Nostra Matese - Alto Tammaro, in relazione all'articolo "L'Alto Sannio, distretto industriale delle fonti rinnovabili", a firma dell'arch. Bruno Parlapiano.

Ad iniziare dal titolo, "L'Alto Sannio, distretto industriale delle fonti rinnovabili", l'Autore sembra dare per scontata una trasformazione irreversibile del paesaggio del territorio; in questo va addirittura oltre quanto affermato nella relazione del progetto "Colle Marco" (6 pale eoliche alte 200 m. che affiancherebbero il Regio Tratturo Pescasseroli - Candela e incomberebbero su Saepinum - Altilia, sui borghi di S. Croce del Sannio e Sassinoro e su tutta la valle del Tammaro), che si limita invece a descrivere "un territorio che, seppure ancora connotato da tutti quei caratteri identitari e statutari frutto delle complesse relazioni storiche che lo hanno determinato, sta assumendo l'ulteriore caratteristica di paesaggio "energetico" [...] la frammentazione dell'ambiente sarà contenuta in estensione e a danno di aree ad uso del suolo principalmente agricolo".

Ora, "il Murgantino", già nel nome, richiama appunto quei caratteri identitari del territorio a rischio di cancellazione e, d'altra parte, non possiamo che condividere quanto plasticamente espresso dal "caffè scorretto": i monti dell'Alto Tammaro si apprestano a subire (sott. nostra) un'altra piantagione di pale eoliche... di pale in peggio! Però tale pessimismo non è giustificato.

Io credo che affermazioni dell'Arch. Parlapiano, almeno per quanto riguarda l'aggressione eolica, quali: "possiamo essere parte attiva del processo di formazione delle suddette iniziative... contratto molto vantaggioso a favore della comunità" siano dettate dal senso di impotenza che sembrava pervadere tutti, quando qualche legale improvvido voleva convincerci che si poteva solo trattare la resa.

Non può altrimenti spiegarsi come l'articolista, sicuramente appassionato conoscitore del territorio, ignori che ad una "periferia industriale" può restare qualche mancia percentuale degli enormi profitti, ma a prezzo della cancellazione di un patrimonio naturale, paesaggistico, storico e culturale; né può ignorare che in tutte le aree così aggredite, iniziando dal vicino Fortore, si sono accentuati lo spopolamento, l'abbandono delle aree agricole, il consumo di suolo.

È il prezzo di una astratta ed ineluttabile modernità o di pre-

cise scelte a vantaggio di lobbies spesso straniere e sicuramente estranee al territorio? Per chi, come noi di Italia Nostra ma certamente anche Adotta il tuo Paese e tanti altri (altrimenti che senso avrebbe parlare di cose come produzione agroalimentare di qualità, turismo lento, escursionistico, religioso, culturale ed impegnarsi incessantemente per scoprirle, tutelarle e promuoverle), ancora crede che i valori racchiusi nel concetto di "caratteri identitari" siano anche una possibilità di innesco di imprenditorialità autoctone e sostenibili, è imperativo il contrastarle, queste aggressioni predatorie, non il ricercare accordi.

Ed opporsi si può (e si poteva). La centrale Lisa di Pontelandolfo (6 pale eoliche) e le 11 su Morcone, Pontelandolfo, Campolattaro, sono state respinte al mittente: rigettate con provvedimenti ministeriali e regionali. E' stato possibile perché oggi, a differenza del passato, che ha visto "oscillazioni amministrative" e l'impegno generoso ma non coordinato delle associazioni in un contesto che mai immaginava di essere aggredito in tal modo, si sta faticosamente raggiungendo una risposta "di comunità": contro questi progetti ed altri in itinere sono già state presentate, in procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, decine e decine di osservazioni su tutte le criticità che ne deriverebbero, da parte di istituzioni locali e successivamente provinciali e regionali, di tante associazioni, di singoli.

Ora occorre il passaggio successivo, dalla protesta alla proposta. Alla decarbonizzazione non si partecipa facilitando la logica (vampiresca) delle multinazionali: faccio profitti, ti elargisco qualche mancia, e ti lascio un corpo morente; vi sono altre e più efficaci strade, che prevedono il coinvolgimento delle comunità. E l'identità territoriale è una risorsa, non un intralcio alla modernità: va tutelata e valorizzata, a vantaggio delle popolazioni. E' la logica della Convenzione di Faro, recentemente ratificata dal Parlamento italiano, che affida alle associazioni (e qui ne abbiamo tante!) un ruolo fondamentale: "La Convenzione rimarca il valore e il potenziale del patrimonio culturale come risorsa per lo sviluppo durevole e per la qualità della vita e individua il diritto al patrimonio culturale, riconoscendo la responsabilità individuale e collettiva nei confronti del patrimonio culturale e sottolineando l'importanza della sua conservazione ed il suo ruolo nella costruzione di una società pacifica e democratica". La ringrazio.

Davide Iannelli

Sono stato molto tentato di non scrivere nemmeno un rigo in riferimento alla nota che è arrivata al Murgantino che commenta e prende spunto dal mio articolo di febbraio, soprattutto perché nella stessa mi si attribuiscono affermazioni da me mai fatte. Ad esempio, non ho proprio menzionato l'installazione di pale eoliche presso la località "Colle Marco". Tuttavia, in questa società dove si vive più di immagini che di sostanza, il mio silenzio avrebbe potuto indurre qualcuno a pensare a una mia reticenza a chiarire ciò che penso sul tema "rinnovabili". Pensiero che ho sempre espresso e mai nascosto in tanti articoli su questo Giornale.

In riferimento ai grandi progetti che hanno caratterizzato il nostro territorio negli ultimi anni - e non mi riferisco alla sola Morcone ma anche ai paesi vicini - che ci hanno posto dinanzi a problematiche complesse, dovendo trattare, ad esempio, progetti come centrali idroelettriche, centrali elettriche a pannelli solari, centrali di compostaggio di rifiuto umido, parchi eolici, ebbene si può ritrovare, quasi sempre, l'atteggiamento scettico della popolazione che spesso ha pensato che dai suddetti progetti potevano derivare solo guai. Uno scetticismo diffuso e, di sovente, ben alimentato da quel pensiero ideologico, non sempre coerente con sé stesso, ma pronto a cavalcare ogni scintilla di opposizione, facendo perdere di vista gli obiettivi principali e le vere domande: quali i vantaggi per il territorio? Quali le possibili ricadute positive?

Quando parlo di partecipazione attiva ai processi formativi di queste iniziative, parlo di apertura mentale e apporto di informazioni utili a ottimizzare l'approvazione di un progetto che, grazie a questo apporto, può essere adattato al contesto oppure addirittura non realizzato se ne emergesse tale necessità. Basta essere chiari e non equivocabili, portare istanze vere e non strumentali. Dalla semplice opposizione, non ho mai visto nascere soluzioni organiche e rispettose delle realtà locali.

Gli esempi sono tanti e spesso poco edificanti! Ho visto, ad esempio, sventrare le Ripe Rosse per farci una autostrada per realizzare una centrale idroelettrica; ho visto realizzare un parco solare che non ha dato nessun ritorno alla comunità locale; ho visto vivere un comitato per un anno in una baracca per opporsi alla realizzazione dell'impianto di compostaggio e ho visto l'impianto in funzione; ho visto esprimere parere positivo alla Soprintendenza in riferimento agli impianti eolici in montagna di Morcone e Pontelandolfo; ho visto esprimere parere negativo all'amministrazione del comune di Santa Croce del Sannio e ho visto il decreto di Autorizzazione Unica - DD 250 del 29/05/2013 - con il quale si è autorizzato il parco sul comune di Santa Croce del Sannio (oggi acquistato da Enel per dare avvio all'opera); ho visto il progetto che prevede che, con l'acqua del lago del Tammaro, si realizzerà una centrale idroelettrica e si alimenteranno gli acquedotti a valle, senza nessuna compensazione per gli abitanti a monte; ho visto il progetto della REC che renderà il Lago Spino un invaso impermeabile, con un apposito telo, per accumulare acqua da rilanciare a valle per produrre energia elettrica. In tutti questi processi la comunità locale spesso è stata lasciata in secondo piano. La comunità ha raccolto nulla (come nel caso di alcuni paesi vicini), poco e, in alcuni casi, più di qualche mancia! A Morcone, ad esempio, quasi un milione di euro all'anno deriva dal contratto con la Dotto e, con questi soldi, è stato possibile effettuare diverse attività di manutenzione sul territorio (taglio del verde, riparazione delle stra-

de, asfalto, pulizia delle cunette, riparazione di piccole perdite dell'acquedotto o della fognatura, ecc...) e aiutare anche le associazioni locali nelle loro manifestazioni. Mi viene in mente, caro Direttore, la famosa frase tratta dal film Blade Runner: "ho visto cose che voi esseri umani non potete nemmeno immaginare!"

In tutte queste storie le Soprintendenze, la Regione, gli uffici VIA hanno avuto un atteggiamento che definirei ondivago è un eufemismo!

Io mi sento una persona pragmatica, caro Direttore. Seguendo, per lavoro, diversi processi autorizzativi che vedono coinvolti tanti enti, mi è capitato di vederne di tutti i colori; questo mi porta a guardare i fatti in maniera disincantata, difficilmente mi accodo alla retorica della propaganda politica e cerco di leggere le questioni per quello che sono veramente, cercando di informarmi, andando a leggere sentenze e pareri.

Per rimanere ancora con i piedi per terra, Direttore, provo a raccontarle la mia storia sui due parchi eolici, bocciati dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI DI CONCERTO CON Ministero della cultura DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO rispettivamente con atto n.4 del 10.01.2023 (sul progetto RWE Renewables Italia S.r.l.) è atto n.63 del 02.02.2023 (Renexia S.p.a.). Per farlo, tuttavia, le racconterò una storia, diciamo..., di fantasia:

"I due parchi eolici vengono proposti nella stessa zona, ai piedi del parco eolico della DOTTO, e, in parte, si sovrappongono. Il primo, però, prende immediatamente il protocollo al Ministero, bruciando sul tempo il secondo. Per fare ciò, presenta un progetto mediocre e incompleto ma acquisisce la priorità nella valutazione. Il secondo, più piccolo, per rifarsi, si rivolge direttamente in Regione Campania, sperando in un sorpasso sui tempi di autorizzazione e scavalcare il primo. Ma la Regione lo manda in valutazione al Ministero perché, nel cumulo con gli impianti preesistenti, supera i 30 megawatt. Ne nasce un contenzioso con la Regione che la vede vincitrice al Consiglio di Stato. A questo punto i due parchi, il piccolo e il grande, si giocano la partita presso il Ministero. Una partita senza esclusione di colpi. Uno dei due, forse, passa informazioni sui difetti dell'altro a enti locali e uffici. Ne deriva un solo risultato possibile, la bocciatura di entrambe le iniziative!"

Ma, caro Direttore, questo è un racconto di fantasia, anche perché, se fosse vero, di chi sarebbe il merito di queste bocciature? Dei due contendenti?

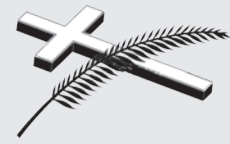
Sono giorni in cui si rivendicano primati e ci si attacca al petto onorificenze, qualche volta anche in maniera gratuita.

Rimane un problema di verità che va cercata nei meandri della retorica. L'invito che faccio a tutti i lettori è quello di andare al fondo delle questioni e, per fare questo, bisogna leggere i documenti che sono di libero accesso. Ragionare con la propria testa sgombra da atteggiamenti ideologici.

Le aree interne sono a forte spopolamento, oggi ci viene richiesto pragmatismo e velocità nella definizione delle possibili soluzioni. Ci viene richiesto senso pratico e, soprattutto, abbiamo degli obblighi nei confronti delle future generazioni di Morcone.

Non possiamo perdere le occasioni che si presentano ricercando astratti percorsi burocratici a lunga, lunghissima scadenza e dal risultato incerto. Rischiando che poi sia troppo tardi!

Bruno Parlapiano



In ricordo di Agostino Jamiceli

Agostino Jamiceli si è spento all'età di 81 anni il 25 febbraio scorso nella sua casa di Sassinoro, dove, debilitato da un male irreversibile, aveva desiderato tornare. Da convinto credente, ha trovato consolazione nei sacramenti e, soprattutto negli ultimi giorni, conforto e sostegno spirituale negli incontri con Don Gennaro, sacerdote del paese.

Il calore e l'affetto dei suoi familiari hanno alleviato in qualche modo la sofferenza soprattutto nei momenti più critici della malattia, seguita con professionalità e amichevole attenzione dai medici Patrizia Giordano e Domenico Gagliardi.

Agostino, dopo aver frequentato con profitto la scuola media di Morcone, proseguì gli studi da geometra a Benevento con buoni risultati, meritandosi più volte la borsa di studio. Un anno dopo aver conseguito il diploma, nel 1961 andò a lavorare presso l'ANAS di Udine, dove nel 1968 si sposò e due anni dopo ebbe il figlio Fabio. Si occupò della costruzione e manutenzione delle strade del Friuli, svolgendo la sua attività di geometra con professionalità, rigoroso rispetto delle norme, assoluta integrità morale ed esemplare correttezza.

La sua terra e il suo paese natale furono sempre nel suo cuore e dopo il pensionamento, avvenuto nel 1997, trascorse la sua vita tra la residenza a Sassinoro e l'abitazione di Udine, dove seguì con particolare attaccamento la crescita e la formazione del figlio Fabio e nel 2016 la nascita della nipote Giulia, cui era legato da indissolubile amore. Durante la sua permanenza a Sassinoro, interessato alle vicende del suo paese, ne raccontò la cronaca sulle pagine de "Il Sannio quotidiano" per alcuni anni, poi fino al 2016, su questo giornale.

Dall'educazione e da una concezione di vita saldamente fondata su sani principi morali e deciso rigore etico, scaturiva la sua gentilezza che egli manifestava sempre con il sorriso e la dolcezza dei modi nel rapporto con le persone, verso le quali mostrava affabilità e rispetto. Questi tratti significativi della sua figura rimangono nel ricordo di tutti coloro che l'hanno conosciuto. Ciao Agostino.

Al figlio Fabio, alla nipote Giulia, al fratello Remo e alla sorella Arcangela le più sentite condoglianze da parte del Murgantino.

La redazione

In morte di Giovanna Narciso

Da quando ho iniziato a frequentare l'Agriturismo Di Fiore, cioè da sempre, non so perché la prima persona che incontravo era la sig.ra Giovanna, madre e nome tutolare della carissima amica Carla. Una donna sempre attiva, cortese, gioviale e accogliente, con i suoi occhi che trasmettevano serenità d'animo. Certo, elaborare e metabolizzare il dolore legato alla perdita di una persona così preziosa come la mamma, non è facile. Forse il modo giusto è quello di reagire ricordando quanto lei fosse speciale, nella certezza che continuerà a vivere nei ricordi e nei pensieri di tutti coloro che hanno avuto il piacere di incontrarla e conoscerla.

Carissima Carla, in questi giorni di profondo dolore, anche noi del Murgantino e dell'associazione "Adotta il tuo Paese", ricorderemo la tua mamma come una persona davvero straordinaria e per questo, soprattutto da parte mia, giungano a te, al tuo papà Severino, alle tue figlie Sara ed Erica, ai tuoi nipoti e ai parenti tutti, i sentimenti più veri e sinceri di partecipazione e vicinanza per il grave lutto subito.

Ruggiero Cataldi



BENEVENTO Unfortunato: La Campania per il clima

di Alfredo Salzano

L'Osservatorio regionale e Gestione Rifiuti, Biodiversità, Prevenzione e Salute della Regione Campania e l'Unfortunato, hanno organizzato per mercoledì 22 marzo alle ore 10,30, una tavola rotonda sul tema: "La Campania per il clima - Nuove idee per la sostenibilità ambientale".

"La grande questione della sostenibilità ambientale - la nuova grande questione sociale del XXI secolo - ha dichiarato il Magnifico Rettore dell'UniFortunato prof. Giuseppe Acocella - rischia di essere trascinata in un vortice di superficiali ed esibizionistiche rivendicazioni ecologiste di maniera (più preoccupate di pronunciare dei no di fronte alla crisi energetica - per esempio ai rigassificatori o a impianti per lo smaltimento dei rifiuti di nuova generazione, o a grandi opere di avvicinamento tra i popoli d'Europa, come in Val di Susa che di un miglioramento della condizione di vita delle persone)".

"L'Università "Giustino Fortunato" - ospitando l'Osservatorio della Regione Campania che prepara il Forum sulla sostenibilità ambientale - intende riportare l'attenzione sull'approccio realistico e scientifico ad una tema che riguarda il clima e l'ambiente, e che mette in crisi il modello consumistico fin qui seguito, pur nella consapevolezza che gli accresciuti consumi hanno consentito alle classi popolari di raggiungere un livello di vita ignoto ai loro padri e conseguente dell'affermazione dei sistemi democratici. L'Unfortunato intende pertanto essere parte attiva di questo percorso" ha concluso il Rettore Acocella.

Il Forum, moderato dalla dott.ssa Rosa Marmo, dirigente Regione Campania "Gestione delle Risorse Naturali Protette, Tutela e Salvaguardia dell'habitat marino-costiero", si è aperto con i saluti del Magnifico Rettore UniFortunato Prof. Giuseppe Acocella, del Sindaco di Benevento On. Clemente Mastella e del Presidente della Provincia di Benevento Dott. Nino Lombardi.

Sono intervenuti: avv. Luigi Stefano Sorvino, dott. Donato Madaro - Amm.re ASIA Benevento; dott. Gennaro Volpe - Direttore Generale ASL Benevento; dott.ssa Maria Morgante - Direttore Generale A.O. San Pio Benevento; dott. Antonello Barretta - Direttore Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali. Ha concluso il sen. Enzo De Luca - Presidente Osservatorio Regionale gestione Rifiuti Campania - Coordinatore Sostenibilità Ambientale Regione Campania.

iuvenia

La parola all'esperto

Aiutami a fare da solo!

di Luisa Conti*

La neuropsicomotricità si occupa dei trattamenti da praticare a bambini che presentano difficoltà del neuro sviluppo; ha come obiettivo finale quello di permettere l'acquisizione armonica dei diversi aspetti, motori, funzionali, affettivi, relazionali, cognitivi, che consentono di accompagnare il processo di crescita e ristabilire un'immagine di sé positiva, solida, strutturata. Spesso capita di sentirsi dire: "Ma questa neuro- psicomotricità a cosa serve? Ma quindi si gioca?". L'esigenza di scrivere l'articolo nasce proprio da queste domande che ci vengono poste. È importante sottolineare che il terapeuta della neuropsicomotricità dell'età evolutiva svolge diverse attività:

- **prevenzione:** prevenire gli sviluppi atipici nelle situazioni a rischio biologico e sociale, prevenire i processi di esclusione del bambino;
- **abilitazione:** intervenire sullo sviluppo di funzioni ancora non acquisite, favorendo l'emergere delle abilità di motricità, apprendimento, comunicazione, interazioni e relazioni interpersonali, svolgere richieste per garantire le attività e la partecipazione del bambino compatibilmente all'età e alle difficoltà;
- **riabilitazione:** intervenire nel recupero delle funzioni che, per diverse ragioni, sono state ridotte o compromesse, utilizzando tecniche specifiche per fasce d'età e per singoli stati di sviluppo.

Quindi, alla domanda: "In neuropsicomotricità si gioca?", la risposta è semplice: SÌ CERTO! Il gioco è il punto di forza del terapeuta della neuropsicomotricità, perché l'approccio ludico consente il contatto corporeo, conoscere sé stesso e l'altro. Attraverso il gioco, il bambino apprende e lo fa con motivazione, consapevolezza, con il piacere di farlo, ecco perché è contento di entrare nei nostri setting! Sono colorati con tanti giochi a disposizione, davanti a sé il bambino trova un adulto pronto a giocare con lui a terra e scalzo. Le attività svolte in neuropsicomotricità partono proprio dalle esperienze corporee e di gioco per arrivare poi a tutti gli aspetti che servono alla crescita del bambino. La terapia neuropsicomotoria, per il bambino, è una opportunità in più, per migliorare le proprie abilità e sperimentare sé stesso. È importante sostenere il bambino nel suo sviluppo, portandolo all'acquisizione delle abilità e competenze cognitive, motorie, sociali, relazionali, ma soprattutto all'autonomia e alla condivisione nei vari contesti di vita, così da aiutarlo a fare da solo!!!

*Neuropsicomotricista

Calcio: volata finale per il Napoli

di Arnaldo Procaccini

Pervade l'entusiasmo, giustificata l'euforia dei tifosi: studi statistici condotti da società di elaborazione dati sportivi, secondo riscontri fatti emergere dalle squadre di serie A nel periodo dalla prima alla ventiduesima giornata del campionato in atto, danno il Napoli favorito al 99,46%, nella corsa alla conquista dello scudetto 2022/2023, segue l'Inter, con lo 0,5% di probabilità. Nessuna possibilità invece, per le rimanenti formazioni impegnate nella manifestazione. Pronostico scientifico, che avvalorava lo stato di grazia degli azzurri, pressoché ininterrottamente in testa alla classifica, con largo margine sulle dirette inseguitrici. Cauti tuttavia, il tecnico Luciano Spalletti per il quale è comunque vietato distrarsi, adagiarsi sugli allori, fino alla gara del trionfo finale.

Per i partenopei, data per scontata la vittoria nel campionato in corso, sarebbe la conquista del terzo scudetto nella storia, dopo i due precedenti collezionati nelle stagioni calcistiche 1986/87 e 1988/89, all'epoca dello scomparso mito del calcio Diego Armando Maradona (a distanza di ben 33 anni), che dall'alto dei cieli non cesserà di mostrare il proprio orgoglio, nel giorno della festa che immortalerà l'evento.

Intanto la "corazzata azzurra", eliminata ai calci di rigore dalla modesta Cremonese nella corsa alla conquista della Coppa Italia (non sembra vero), punta oltre nelle manifestazioni in ambito europeo. Il 21 febbraio, nella gara di andata degli ottavi di finale di Champions League, a Francoforte, va ad espugnare il campo dell'Eintracht (formazione detentrica dell'Europa League 2020/2021), col secco punteggio di 0-2, dopo aver dominato l'incontro per l'intero arco del gioco. Successo da grande del calcio, che evidenzia la possibilità di successo finale anche nell'ambita competizione europea. Stante all'incontro di andata, non può destare apprensione la gara di ritorno in programma allo Stadio Maradona il 15 marzo. Nella stessa manifestazione europea, in corsa per il passaggio del turno di qualificazione Milan e Inter, formazioni entrambe vittoriose tra le mura amiche nelle rispettive gare di andata. Il Milan ha la meglio sugli inglesi del Tottenham, mentre l'Inter supera i portoghesi del Porto. Pressoché scontato l'accesso ai quarti di finale da parte del Napoli, data la vittoria esterna nella gara di andata. Determinanti, al contrario per le due milanesi, gli incontri di ritorno, dato l'esiguo vantaggio nelle gare di andata. È tuttavia da considerare, che nella storia della Champions League, mai le formazioni italiane in competizione avevano conquistato tutte la vittoria nella stessa giornata: 9 punti su 9 nelle gare inaugurali degli ottavi di finale, senza subire tra l'altro nessun gol.

Per le formazioni italiane bene anche gli incontri di ritorno di Europa League. La Juventus supera in trasferta i francesi del Nantes e la Roma, supera tra le mura amiche gli austriaci del Salisburgo. La Fiorentina, nella Conference League, dopo la vittoria esterna sui portoghesi del Braga, vince per 3-2 sul terreno amico e accede agli ottavi di finale. Nella stessa manifestazione, supera il turno anche la Lazio contro il Cluj della Romania. Nella Champions League, dopo gli incontri di ritorno, confortanti i risultati: 3 su 3 le formazioni italiane superano il turno, accedono ai quarti di finale. Per il Milan e l'Inter è bastato lo 0-0 esterno per la conquista della qualificazione al turno successivo. Trionfo per il Napoli che allo 0-2 esterno, fa seguire il 3-0 allo Stadio Maradona, dove i tifosi tedeschi, fuori dal campo, prima dell'inizio dell'incontro, generano guerriglia, con auto della Polizia in fiamme e ricoveri in ospedale per ferite.

Dai sorteggi effettuati, sarà derby europeo nei quarti di finale: Milan - Napoli incontro di andata, allo Stadio Maradona la gara di ritorno. Una delle due formazioni accederà in semifinale, per l'altra sarà fine percorso. Formazione da battere invece per l'Inter sarà il Benfica, quotata compagine portoghese. In Europa League, accedono ai quarti di finale sia la Juventus che la Roma, che eliminano rispettivamente negli "ottavi" i tedeschi del Friburgo e gli spagnoli del Real Sociedad. Nella Conference League, passa il turno la Fiorentina che in trasferta supera i turchi del Sivasspor col punteggio di 1-4. Eliminata la Lazio, con la doppia sconfitta con gli olandesi dell'Az Alkmaar.

A gran galoppo le formazioni italiane fin qui, validi gli auspici per le gare che seguiranno, in bocca al lupo!



Camminiamo con san Pio

a cura di padre Pio Capuano

Quaresima: tagliare, ma per vivificare

Un po' di cenere in testa, segno di ciò che il nostro corpo diventerà, prima della risurrezione, con il ricordo-comando: "Convertitevi e credete al Vangelo" (Mc 1, 15). Con questo rito sacramentale incomincia, ogni anno, il tempo forte, il "tempo favorevole" della Quaresima cristiana. Essa ci conduce a riflettere sul senso profondo della nostra vita in rapporto alla sua origine e alla realtà attuale della nostra vita. Allora, l'imposizione delle ceneri deve avere due finalità: 1ª diventare occasione per riscoprire il peccato che esiste nella storia, riconoscere la sua presenza in noi e confessare questa rottura con Dio, davanti alla Chiesa, 2ª ma soprattutto deve condurre il credente ad aver la consapevolezza di essere "a immagine e somiglianza di Dio" (Gen 1, 27), cioè deve sempre più avvicinarsi a questa verità, sperimentando la misericordia di Dio, per avvertire la sua presenza accogliente nella nostra vita, che purifica il nostro pensiero, e per riorientare la nostra vita spirituale alla sequela di Gesù [questo è il senso di conversione autentica]. Allora, leggiamo in modo positivo il "carpe diem" di Orazio, intendendolo come la capacità di sfruttare bene il momento presente.

E questo sempre, ma in modo particolare in questo tempo, perché passa il Signore, per cui dobbiamo esser vigili, affinché non passi invano. Allora, che il tempo liturgico della Quaresima diventi occasione. richiamo continuo e opportunità di incontrare meglio Dio, che riconcilia e rinnova la vita, attraverso la nostra conversione. Essa, infatti, comprende un'attitudine interiore di orientamento a Dio e di cambiamento di mentalità, come bene suggerisce il termine greco "metanoia", [cioè "meta, che significa oltre o con e nous= mente]. Pensare oltre e Altro! Chi è che pensa? La testa. È la "testa" da cambiare, sono le motivazioni profonde da revisionare! Ben vengano anche le rinunce e i "fioretti", a condizione, però, che non siano finalizzati a se stessi. Essi sono preziosi esercizi che devono rafforzare la volontà, per una più generosa accoglienza di Dio e dei fratelli. Però, solo se ritroviamo il giusto "baricentro" in Dio, saremo capaci di fare scelte generose e coraggiose, tagliando, eventualmente, qualche ramo secco, per vivificare e dar maggior vita e splendore all'albero. Per far questo, bisogna, in primo luogo, portare alla luce le "zone d'ombra" della nostra vita e riconoscere il proprio peccato, cioè di quel male di cui non siamo solo spettatori, ma responsabili. Ciò comporta un'operazione non indolore, perché: a) esige che ci si lasci leggere in profondità dalla Parola amorosa di Dio, b) che la si accetti integralmente, insieme alle verità scomode che essa ci offre, c) e che si chiami per nome il peccato che in noi e che rischia di mettere radice nel terreno della nostra vita. In poche parole, bisogna guardare dentro la propria storia, per cogliere ciò che non va nel suo rapporto con Dio e ciò che provoca situazioni di incomprensione, di indifferenza, di chiusura, di ingiustizia nei confronti degli altri.

Un percorso nuovo: vivere sotto gli occhi di Dio. Per vivere in questo modo, c'è una strada maestra che ci viene proposta nella Quaresima, valida per tutta la nostra esistenza; una via che in tutte le generazioni i credenti-credibili hanno battuta, per vivere e rinnovare la loro fedeltà al Vangelo-Cristo. Non è un'autostrada a tre corsie, ma piuttosto un percorso modesto e faticoso [la cosiddetta "via stretta" del Vangelo], che tuttavia conduce alle sorgenti della vita. È la via dell'elemosina, del digiuno e della preghiera: via che bisogna compiere senza alcuna ipocrisia, senza esibizioni e teatralità, per ricevere il plauso e l'ammirazione degli uomini.

Questo concetto [Quaresima tempo di gioia] può sembrare un paradosso, perché, a livello popolare, si è imposto l'immaginario esattamente contrario tanto che lo stesso papa Francesco, lo espleta nell'Esortazione apostolica "Evangelii gaudium", al numero 6, dicendo: "Ci sono cristiani che sembrano avere uno stile di Quaresima senza Pasqua". Che la Quaresima sia sinonimo di sobrietà, rinuncia, pentimento è un'immagine corretta, ma che sia un tempo di tristezza, di pesantezza, fino a volte ad associarla a un senso di colpa da scontare oppure a un prezzo da pagare, per "meritarsi" la gioia della Pasqua, questo è falso e corrisponde più a un immaginario collettivo, creatosi nel tempo, che all'autentico spirito della liturgia. Secondo lo spirito della liturgia, infatti, la Quaresima è un tempo gioioso, perché con essa comincia un lavoro di "liberazione", di "sfoltimento", di "amputazione dei rami morti" e di "creazione nuova", togliendo il male e facendo il bene, in cui Cristo stesso si impegna al nostro fianco. Nessuno è troppo lontano da Dio, nessuno deve dubitare dell'infinita bontà misericordiosa del Padre, che, attraverso Cristo, continua a tendere la mano, per proporre a ogni uomo e a ogni donna di vivere la nuova ed eterna Alleanza.

Una curiosità, per il mercoledì delle ceneri: 1) Il mercoledì delle ceneri dava inizio alla Quaresima non solo col digiuno e l'astinenza, che venivano osservati scrupolosamente, ma anche con l'imposizione delle ceneri, rito cui nessuno voleva mancare, a meno che non fosse impedito dalla malattia. Però, siccome queste ceneri, a volte, venivano usate nei riti della "magia nera", come riferisce un sinodo di Treviso del 1581, allora fu, espressamente, proibito ai sacerdoti di consegnare vasi o cartocci delle ceneri ai fedeli, che le richiedevano, per portarle ai familiari rimasti a casa.

Preghiera: "Signore, non è agevole il cammino della Quaresima, perché mi conduce a penetrare fino al più profondo di me stesso, nel mio cuore. Quando sono lì, dove tu hai posto la tua sede, mi rendo conto che sono preso nel vortice di mille parole, che mi seducono e lusingano, mentre avrei bisogno di sentire la tua voce, che mi conduce alla vera via della vita. Quando sono lì, mi rivedo ripiegato su me stesso, sui miei interessi e i miei bisogni e non sono capace di commuovermi per le sofferenze altrui, di soccorrere e tendere una mano, di mettere questa mano al portafogli, senza troppe esitazioni. Quando sono lì, mi rendo conto che sono schiavo di troppe cose, di un appetito insaziabile, di un'avidità che non conosce limiti. Quando sono lì, però, se non sono distratto, sento anche la tua voce, che mi dice: «Figlio, tu sei mio figlio! Sei un figlio prediletto! Non aver paura, io sono e sarò sempre con te, con il mio amore misericordioso! Figlio, figlio mio!»". Amen!

Buona continuazione di Quaresima, per una risurrezione gloriosa!



che all'autentico spirito della liturgia. Secondo lo spirito della liturgia, infatti, la Quaresima è un tempo gioioso, perché con essa comincia un lavoro di "liberazione", di "sfoltimento", di "amputazione dei rami morti" e di "creazione nuova", togliendo il male e facendo il bene, in cui Cristo stesso si impegna al nostro

fianco. Nessuno è troppo lontano da Dio, nessuno deve dubitare dell'infinita bontà misericordiosa del Padre, che, attraverso Cristo, continua a tendere la mano, per proporre a ogni uomo e a ogni donna di vivere la nuova ed eterna Alleanza.

Una curiosità, per il mercoledì delle ceneri: 1) Il mercoledì delle ceneri dava inizio alla Quaresima non solo col digiuno e l'astinenza, che venivano osservati scrupolosamente, ma anche con l'imposizione delle ceneri, rito cui nessuno voleva mancare, a meno che non fosse impedito dalla malattia. Però, siccome queste ceneri, a volte, venivano usate nei riti della "magia nera", come riferisce un sinodo di Treviso del 1581, allora fu, espressamente, proibito ai sacerdoti di consegnare vasi o cartocci delle ceneri ai fedeli, che le richiedevano, per portarle ai familiari rimasti a casa.

Preghiera: "Signore, non è agevole il cammino della Quaresima, perché mi conduce a penetrare fino al più profondo di me stesso, nel mio cuore. Quando sono lì, dove tu hai posto la tua sede, mi rendo conto che sono preso nel vortice di mille parole, che mi seducono e lusingano, mentre avrei bisogno di sentire la tua voce, che mi conduce alla vera via della vita. Quando sono lì, mi rivedo ripiegato su me stesso, sui miei interessi e i miei bisogni e non sono capace di commuovermi per le sofferenze altrui, di soccorrere e tendere una mano, di mettere questa mano al portafogli, senza troppe esitazioni. Quando sono lì, mi rendo conto che sono schiavo di troppe cose, di un appetito insaziabile, di un'avidità che non conosce limiti. Quando sono lì, però, se non sono distratto, sento anche la tua voce, che mi dice: «Figlio, tu sei mio figlio! Sei un figlio prediletto! Non aver paura, io sono e sarò sempre con te, con il mio amore misericordioso! Figlio, figlio mio!»". Amen!

Buona continuazione di Quaresima, per una risurrezione gloriosa!

LOGOPEDIA
PSICOMOTRICITÀ
FISIOTERAPIA
PSICOTERAPIA
TERAPIA FISICA
TERAPIA OCCUPAZIONALE

iuvenia
centro riabilitazione

82026 Morcone (BN) e-mail: iuveniasrl@gmail.com
C.da Piana - zona ind.le sito web: www.iuvenia.it
Tel. 0824 957479 Centro di Riabilitazione Iuvenia

DSR
TONER
P.zza Vitt. Emanuele, 16/A
86100 Campobasso
Tel. 389.5614030

Flower's Shop
di Rinaldi s.r.l.
L'arte dei Fiori
Via degli Italicci - Morcone (BN)
Tel. 0824 956432 - 334.1201453

n
Estetica Nuncia
Via dei Caraceni, 42 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957569

Fantasy
di Elena Rinaldi
Bomboniere - Partecipazioni
Articoli da regalo
Via Roma, 70 - Morcone (BN)
www.fantasyidearegalo.it

R
FALCIGNERIA
RINALDI
Cell. 340379760
3467508902
Fax: 0824957246
C.da Costa 265
82026 - Morcone (BN)
artur.rinaldi@alice.it
P.Iva: 0150540622

DOLCE VITA
Lounge bar
Via Roma - Morcone (BN)

ALL DESIGN
dei F.lli Senzamiceli
Lavoratori in Panna e Alluminio
C.da Piana 213/A - Morcone (BN)
Tel. 338630517

Delizie SOTTOZERO
di Paronca Maria Luisa
Via degli Italicci, 74
82026 MORCONE (BN)
Tel. 3202745608

Bar - Tavola calda AMORE SALVATORE
Contrada Piana, 60 - Morcone (BN)
Tel. 0824 1743179 - 338.8052260

Nel cuore del borgo
STORICO BAR
di Marino Lamolinara
Corso Italia, 157 - Morcone (BN)

TC MORCONE Punto di riferimento nel panorama tennistico provinciale

Tennis Club Morcone

Il Tennis è tra gli sport più praticati al mondo, con un numero di appassionati in Italia in continua crescita, anche per merito dei traguardi che i nostri talenti stanno raggiungendo a livello internazionale.

In questo quadro si colloca il Tennis Club Morcone il quale, con circa 100 soci iscritti, è un esempio del successo che tale disciplina sta riscuotendo tra adulti e bambini. Nato nel 2008, sotto la spinta di un movimento sportivo che trae origine già dagli anni '70, il TC Morcone ad oggi costituisce un punto di riferimento in ambito tennistico nella provincia di Benevento e nel Sannio.

L'impegno e il lavoro dei maestri Bernardino Arianna, Raffaele Della Penna e Alessandro Tanzillo, supportati dalla dinamicità e propositività del presidente Angelo Savio e del Consiglio Direttivo, vengono costantemente ripagati dalle continue adesioni alle attività sportive organizzate dal circolo. Il riconoscimento degli sforzi profusi arriva anche dalla Federazione Italiana Tennis che colloca la nostra scuola tennis nelle posizioni n. 106 su n. 911 e n. 638 su n. 1983, rispettivamente delle classifiche GRAND PRIX - CLUB SCHOOL e GRAND PRIX - GENERALE, stilate all'inizio del 2023.

Il risultato raggiunto a livello nazionale è motivo di orgoglio e agisce da stimolo per il raggiungimento di ulteriori obiettivi, utili alla crescita della nostra associazione e della realtà di cui fa parte. Le attività del TC Morcone, infatti, sono partite già da inizio anno con la scuola tennis, con la partecipazione degli allievi nati tra il 2009 e il 2017 al FIT Junior Program e al Campionato Promo a Squadre e con l'iscrizione di 2 squadre al CAMPIONATO UNDER 14 maschile e femminile, 2 squadre al Campionato Provinciale D3 maschile, 2 squadre alla Coppa Italia maschile e femminile. Sono inoltre programmati i consueti appuntamenti estivi dei tornei fit-tpa memorial "Antonello Barile" e fit-tpa memorial "Aurora Marino", nonché il torneo Fit III-IV categoria "Città di Morcone", forte del grande successo avuto nel 2022.

Ringraziamento doveroso, infine, va agli sponsor che ci sostengono e, soprattutto, ai soci iscritti che, in maniera coesa, contribuiscono alla crescita del Tennis Club Morcone.



COMUNICATO STAMPA

PONTE

Riqualificazione centro storico di Ponte: partito l'iter amministrativo

"Partito l'iter amministrativo mirato alla riqualificazione, valorizzazione e promozione del centro storico di Ponte". A renderlo noto, il sindaco del centro sannita Marco Fusco.

"L'amministrazione comunale, al fine di creare una maggiore inclusività e con l'obiettivo di arrestare il fenomeno dello spopolamento - piaga che colpisce maggiormente le aree interne - e con il supporto di un'associazione di promozione sociale, capofila di un gruppo di lavoro e di aziende impegnate in attività di rigenerazione urbana e di rilancio e sviluppo socio-economico dei borghi d'interesse storico presenti sul territorio nazionale.

In particolare, attraverso un processo di rigenerazione urbana, che coinvolgerà direttamente gli immobili dei proprietari avremo - continua il primo cittadino - la massima valorizzazione del patrimonio immobiliare privato, incentivando - direttamente o indirettamente - lo sviluppo della nostra comunità con ricadute sia a livello di occupazione ma anche di presenze sul territorio pontese.

Stiamo già contattando i privati proprietari degli immobili, situati nel nostro centro storico, al fine di dare il via all'iniziativa Rinascimento Borghi. Si tratta - conclude il professionista sannita - di conferire in comodato d'uso gratuito i propri immobili. Abitazioni che, poi, subiranno un processo di rigenerazione, efficientamento e arredo/interior design da destinare ad attività di ricettività diffusa o housing sociale. Mi preme, sottolineare un punto importante: i privati, proprietari degli immobili non avranno nessuna spesa in questa operazione, sia per coloro che decideranno di aderire che per quelli che hanno proprietà dislocate nell'area interessata".



REGIONE CAMPANIA

Bando di selezione per l'ammissione al corso di istruzione tecnica superiore

Nell'ambito della progettazione FSE-POR Campania 2014-2020, la Regione ha indetto un bando di selezione per l'ammissione al corso di istruzione superiore: tecnica per la manutenzione di impianti a energie rinnovabili.

La modulistica per partecipare alla selezione è presente al seguente link: http://www.itsenergylab.it/.../MARZO2023/Domanda_TS-RINN.doc

Il termine ultimo per consegnare le domande è il 17/04/2023 ore 18,00.

SANTA CROCE DEL SANNIO

Il Comune dice no al cibo sintetico

Anche la Giunta del Comune di Santa Croce del Sannio ha deciso di aderire alla petizione di Coldiretti contro il cibo sintetico sostenendo tutte le conseguenti e connesse iniziative di sensibilizzazione attinenti ai pericoli del cibo sintetico e avvalorate anche dal mondo accademico e scientifico. Il cibo sintetico è prodotto in bioreattori, non salvaguarda l'ambiente perché comporta un maggiore consumo di acqua e di energia rispetto a quello tradizionale, limita la libertà dei consumatori, favorisce gli interessi di pochi operatori e spezza lo straordinario legame che unisce cibo e natura.

SASSINORO

Boom di acquisti uova AIL

Anche quest'anno le Uova di Pasqua dell'AIL sono state molto richieste. Infatti, l'Amministrazione comunale ha ringraziato la cittadinanza per la generosità e sensibilità dimostrate, acquistando più di 80 uova dell'AIL. In pochissimo tempo si sono esaurite tutte le scorte previste per il comune di Sassinoro.

Tumore al seno: screening gratuito

Oltre 70 le donne che si sono sottoposte pochi giorni fa alla visita senologica effettuata dal dottor Carlo Iannace per uno screening gratuito promosso a Sassinoro dal Centro Sociale Anziani e dall'Associazione AMOS. "Nonostante siamo lontani dal periodo acuto del Covid, ancora oggi debbo riscontrare un allontanamento delle persone dal fare gli esami" - ha affermato il senologo Carlo Iannace. Nel corso delle visite a Sassinoro ho diagnosticato, purtroppo, quattro tumori di cui tre da successivi accertamenti di approfondimento. Sono rimasto poi sorpreso - ha continuato il senologo Iannace - dalle tante donne giunte anche da altri paesi limitrofi e dal vicino Molise, che hanno partecipato a questo screening. Quindi così come ha fatto Futuridea qualche mese fa, poi Paduli, oggi Sassinoro, andremo avanti con le iniziative sulla prevenzione anche in altri centri sanniti per dare ancor più voce alle nostre aree interne. Ringrazio tutti coloro che ci accolgono in modo caloroso e che programmano questi momenti affinché le persone si avvicinino a noi per prendersi cura di se stesse. Tutti insieme - ha concluso Iannace - dobbiamo sensibilizzare ancora di più le donne, e anche gli uomini, affinché si sottopongano a visite ed esami".

CAMPOLATTARO

Earth hour 2023 - l'ora della terra

È la più grande mobilitazione globale per il futuro delle persone e del Pianeta promossa dal WWF partendo dal gesto simbolico di SPEGNERE LE LUCI. Unisce cittadini, istituzioni e imprese in una comune volontà di dare al mondo un futuro più sicuro, giusto e sostenibile e vincere la sfida del cambiamento climatico.

Campolattaro, con il WWF Sannio, accoglie l'invito a farlo, e dalle 20,30 alle 21,30 spegnerà simbolicamente le luci di piazza Urbano de Agostini e si unirà nella sala consiliare a lume di candela per ascoltare alcuni pezzi di storia del Paese, riviverli con immagini fotografiche, ascoltare dei brani musicali. La serata si concluderà stuzzicando qualcosa insieme.

BENEVENTO

I Sindaci incontrano i vertici dell'ASL

Si è svolta nella mattinata del 15 marzo la prima riunione del Comitato di Rappresentanza dei Sindaci dell'ASL, organismo chiamato a definire e favorire forme di collaborazione fra i Comuni e l'ASL. All'incontro hanno partecipato il sindaco di Benevento, Clemente Mastella, nella qualità di Presidente, il direttore generale dell'ASL sannita, Gennaro Volpe e i componenti del Comitato, Giuseppe Bozzuto, Fabio Massimo Romano, Angelo Pepe e Pasquale Fucci, rispettivamente sindaci dei comuni di Castelpagano, San Salvatore Telesino, Apice e Arpaia. Nel corso della riunione sono state affrontate varie tematiche relative ai bisogni sanitari dei diversi territori della provincia. Dalla discussione è emersa la piena volontà di dialogo e collaborazione istituzionale per definire e condividere le azioni più efficaci a realizzare una offerta sanitaria sempre più adeguata alla domanda dei cittadini. In particolare, per l'area del Tammaro-Fortore, è stato concordato il potenziamento della sede operativa del Distretto di Morcone.

PONTELANDOLFO

PNRR . Missione 5 inclusione e coesione. Misura 3, investimento 3.1.

Finanziato il progetto presentato dal Comune di Pontelandolfo. I fondi stanziati saranno utilizzati per la realizzazione di percorsi fitness all'aperto.

MORCONE

Un ristorante nel centro storico

Il Comune di Morcone ha pubblicato il bando riguardante la concessione gratuita di Casa Capozzi per l'apertura di un ristorante nel centro storico per un periodo di 5 anni dalla data di inizio attività. Non possono partecipare al bando le attività già costituite che si limitino solo a spostare la propria sede. Al termine dei cinque anni, l'attività potrà continuare previo pagamento di un canone. Le domande di contributo possono essere presentate fino alle ore 14,00 del 6 aprile. Il bando completo potrà essere visionato sul sito del Comune di Morcone, nella sezione trasparenza pubblica amministrazione.

Apertura micro-nido

Realizzato a ridosso del viale dei Sanniti, è stato aperto agli inizi dello scorso mese di marzo, il "Micro Nido". Un servizio rivolto ai bambini dai 13 ai 36 mesi, aperto dal lunedì al sabato dalle 8,00 alle 13,00.

Partecipazione al bando "Città che legge"

La Giunta comunale, su proposta dell'assessore alla cultura, Giulia Occone, ha approvato il progetto "Il castello di Carta. Chi sogna arriva prima di chi pensa". Il Cepell (Centro per il libro e la lettura) ha deciso, attraverso "Città che legge", di promuovere e valorizzare quelle amministrazioni comunali impegnate a svolgere con continuità sul proprio territorio politiche pubbliche di promozione della lettura. Il Comune cofinanzia il progetto con circa 7 mila euro. Sono state previste tre azioni progettuali: accrescimento del patrimonio librario della Biblioteca, ampliamento dei servizi offerti attraverso l'apertura di ulteriori punti di prestito libri decentrati e incremento delle attività della Biblioteca (incontri, laboratori di formazione, letture itineranti, letture in LIS e Braille).

Riqualificazione energetica edificio scolastico

La Giunta comunale ha approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica per la riqualificazione energetica dell'edificio scolastico in viale dei Sanniti. Ciò nell'ottica di una sempre maggiore necessità di contenere i consumi energetici e rendere sostenibili le fonti di approvvigionamento energetico. Il progetto, elaborato dal settore Tecnico-Vigilanza, prevede un finanziamento di 165.000 euro.

il Murgantino

Mensile a cura dell'associazione "Adotta il tuo Paese"

Direttore responsabile: Ruggiero Cataldi

Aut. Trib. Benevento n. 5/12

Redazione: via Porres, 119 - Morcone (Bn)

ilmurgantino@virgilio.it - www.adottailuopaese.org

Editore: Scripta Manent - Tipografia: Scripta Manent

Via degli Italic, 29 - Morcone (Bn)

La realizzazione di questo giornale si avvale della collaborazione, preziosa e gratuita, del direttore e degli articolisti.



WIND SYSTEM Srl

C.da Cuffiano 288
82026 Morcone (BN)
P. Iva: 01644070623

windsystemsrl@arubapec.it
mass.giad@libero.it
Massimo - Cell. 3491000942

